



2018

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ
E CONDIZIONE FINANZIARIA



Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

————— Esercizio 2018 —————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
4 Aprile 2019

INDICE

Indice	3	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	121
Executive Summary	5	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	121
Executive Summary	7	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	121
A. Attività e risultati	15	E.6 Altre informazioni	121
A.1 Attività	18	Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	123
A.2 Risultati di sottoscrizione	25	Relazione della Società di Revisione	139
A.3 Risultati di investimento	29		
A.4 Risultati di altre attività	34		
A.5 Altre informazioni	36		
B. Sistema di governance	39		
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	42		
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	49		
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	50		
B.4 Sistema di controllo interno	53		
B.5 Funzione di audit interno	57		
B.6 Funzione attuariale	59		
B.7 Esternalizzazione	60		
B.8 Altre informazioni	61		
C. Profilo di rischio	63		
Premessa	66		
C.1 Rischio di sottoscrizione	68		
C.2 Rischio di mercato	70		
C.3 Rischio di credito	72		
C.4 Rischio di liquidità	73		
C.5 Rischio operativo	74		
C.6 Altri rischi sostanziali	76		
C.7 Altre informazioni	77		
D. Valutazione a fini di solvibilità	79		
Premessa	82		
D.1 Attività	84		
D.2 Riserve Tecniche	90		
D.2.1 Riserve Tecniche NO LIFE	90		
D.2.2 Riserve Tecniche LIFE	100		
D.3 Altre passività	105		
D.4 Metodi alternativi di valutazione	108		
D.5 Altre informazioni	109		
E. Gestione del capitale	111		
E.1 Fondi propri	114		
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	119		

EXECUTIVE SUMMARY

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35,
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452,
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP),
- Regolamento IVASS n.33 del 6 dicembre 2016.
- Regolamento IVASS n.42 del 2 agosto 2018.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni

capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia Cattolica Assicurazioni con riferimento a:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Dati societari

Società Cattolica di Assicurazione è società Capogruppo dell'omonimo Gruppo.

Sede legale: Lungadige Cangrande 16 Verona

N. iscrizione Reg. imprese di Verona: 9962

Codice fiscale e P.IVA: 00320160237

N. iscrizione Albo IVASS: 1.00012

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 - Roma

Società di revisione: Deloitte & Touche S.p.A., Via Tortona 25 Milano

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività:

Area Danni

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Riassicurazione non proporzionale - malattia;
- Riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile
- Riassicurazione non proporzionale - Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Canali: Cattolica Assicurazioni adotta una distribuzione multicanale; alla rete di agenti, che resta comunque centrale, si affianca un articolato sistema di bancassicurazione, realizzato mediante accordi con partner bancari. La compagnia diventa così uno dei leader nazionali per numero di sportelli impegnati nella vendita dei suoi prodotti.

Risultati

La Società chiude l'esercizio con un **utile** secondo i principi contabili nazionali di 3.465 migliaia di euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 5.309 migliaia di euro.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto e indiretto sono pari a 2.582.515 migliaia di euro.

I premi del lavoro diretto e indiretto per l'area danni ammontano a 1.757.222 migliaia di euro e per l'area vita a 825.293 migliaia di euro.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 94,8%, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2017 (96%).

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti si è attestato a 162.116 migliaia di euro, in diminuzione del 31,82% rispetto ai 237.841 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 336.114 migliaia di euro, da realizzi netti pari a 6.515 migliaia di euro e da rettifiche nette di valore negative per 180.516 migliaia di euro. Tale risultato è

ascrivibile nella sua totalità alle maggiori minusvalenze da valutazione ed ai minori realizzi netti in conseguenza all'andamento dei titoli governativi italiani e delle borse europee (differenza di -118.629 migliaia di euro). Tale risultato tiene anche conto di 71.051 migliaia di euro (86.805 migliaia di euro nel 2017) di minusvalenze relative

a controllate ed in altre partecipate. Il risultato della gestione finanziaria non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La società è governata, fino all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio al 31 dicembre 2018, da un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere

periodicamente informato dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali. Con effetto dall'Assemblea dei Soci che approva il bilancio al 31 dicembre 2018, il sistema di amministrazione e controllo della Società sarà di tipo "monistico", con conseguente caducazione dell'organo di controllo e costituzione del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

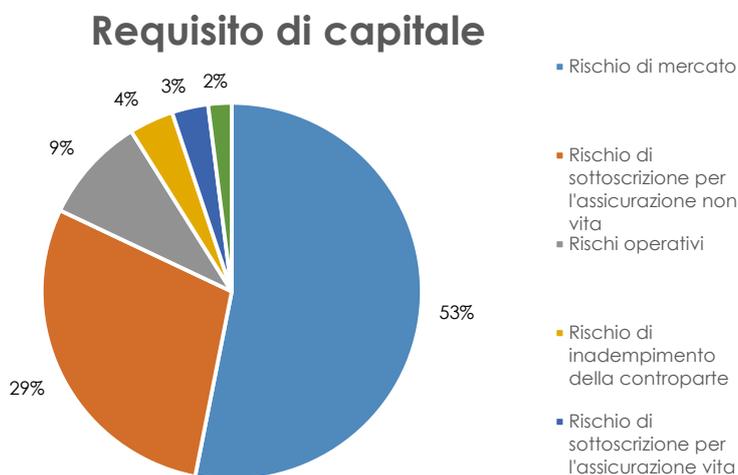
I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che nel corso del 2018 ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale, mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

C. PROFILO DI RISCHIO

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione e commisurati alla natura dell'attività esercitata.



I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di Mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle

risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensibilità del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Gli stress test condotti nel corso dell'esercizio hanno portato a confermare la solidità patrimoniale della Compagnia.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero

essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato

E. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della compagnia.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia)

Tier 1 unrestricted	1.235.684	69%
Tier 1 restricted	80.277	4%
Tier 2	485.870	27%
Totale Fondi Propri	1.801.831	100%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con i parametri specifici d'impresa (di seguito USP).

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (di seguito VA).

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR) NO VA
	971.739	437.283	1.015.511	456.980
<i>Indice di copertura</i>	185%	321%	162%	270%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 ATTIVITÀ

Dati societari

Cattolica Assicurazioni è una società cooperativa, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa a norma dell'articolo 65 del R.d.l. n. 966 del 29/04/1923.

La sede legale è a Verona, Lungadige Cangrande 16. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Verona è 9962.

Codice fiscale e partita Iva: 00320160237

Cattolica Assicurazioni è società Capogruppo dell'omonimo Gruppo Assicurativo, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da Ivass al n. 019.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da Ivass è 1.00012.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

La compagnia è quotata alla Borsa di Milano dal novembre 2000.

I possessori di azioni di Cattolica Assicurazioni si possono suddividere in azionisti e soci.

Ogni Socio può detenere una partecipazione massima pari allo 0,5% del capitale se persona fisica e pari al 5,0% se persona giuridica. È fatta salva per il Socio la possibilità di possedere una percentuale di capitale superiore al limite fissato dalla Statuo, tuttavia in tal caso l'esercizio dei diritti amministrativi resterà comunque limitato al limite fissato dallo Statuto (art. 19). L'ammissione a Socio è subordinata alla titolarità di almeno 300 azioni, il venir meno di tale titolarità comporta la decadenza dalla qualità di Socio (art. 18).

È possibile suddividere i possessori di azioni ordinarie Cattolica Assicurazioni in due categorie di azionisti:

- investitori retail (persone fisiche, ditte semplici);
- investitori istituzionali (fondi comuni di investimento, fondi pensione, sgr, sicav, banche, assicurazioni, agenti di cambio, società e istituti).

Il numero delle azioni componenti il capitale sociale di Cattolica Assicurazioni è 174.293.926.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

Area Danni

- Assicurazione spese mediche;

- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Riassicurazione non proporzionale - malattia;
- Riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile
- Riassicurazione non proporzionale - Immobili.

Area Vita

Assicurazione con partecipazione agli utili;

Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;

Altre assicurazioni vita.

La Società chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 3.465 migliaia di euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 5.309 migliaia di euro. Il risultato della gestione finanziaria degli investimenti è pari a 162.116 migliaia di euro (in calo rispetto a 237.841 migliaia di euro del 2017) per effetto dell'incremento degli spread di credito sui Titoli di Stato italiani che ha fatto rilevare rettifiche di valore sul portafoglio circolante.

I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto sono pari a 2.582.515 migliaia di euro.

I premi del lavoro diretto e indiretto per l'area danni ammontano a 1.757.222 migliaia di euro e per l'area vita a 825.293 migliaia di euro.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 94,8%, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2017 (96%).

Fatti significativi nel periodo di riferimento

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della

riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Il 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato il Piano Industriale 2018-2020, che è stato presentato il giorno successivo alla Borsa di Milano in un incontro con analisti e investitori. Il Piano si pone l'obiettivo di rendere il Gruppo più innovativo, agile e reattivo, pronto a cogliere le sfide e le opportunità di un mercato sempre più competitivo, in un contesto macroeconomico ancora sfidante.

Il 28 aprile si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di Cattolica che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno tra cui il Bilancio d'esercizio 2017 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di un dividendo unitario complessivo di 0,35 euro per azione.

L'Assemblea ha nominato Alberto Minali membro del Consiglio di Amministrazione fino al prossimo rinnovo dell'organo e quindi, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea stessa, ha confermato la nomina del dott. Minali quale Amministratore Delegato e ha conferito allo stesso i medesimi poteri già in precedenza conferitigli per la carica.

L'Assemblea ha altresì nominato il Collegio Sindacale nella persona di: Giovanni Glisenti (Presidente), Cesare Brena (Sindaco Effettivo), Federica Bonato (Sindaco Effettivo), Carlo Alberto Murari (Sindaco Supplente) e Massimo Babbi (Sindaco Supplente).

In seduta straordinaria l'Assemblea ha approvato, tra l'altro, il nuovo Statuto Sociale che include le modifiche al modello di governance che entreranno in vigore a decorrere dalla data dell'Assemblea convocata per il prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, e qui di seguito riassunte nelle linee essenziali:

- adozione del modello monistico e riduzione del numero complessivo degli esponenti a 17 (attualmente 18 consiglieri e 5 sindaci effettivi), tenendo conto che le funzioni del nuovo Consiglio di

Amministrazione assorbiranno quelle proprie del Collegio Sindacale;

- abolizione del Comitato Esecutivo;
- soppressione del requisito di rappresentanza territoriale per i componenti il Consiglio di Amministrazione;
- conferma della soglia di partecipazione azionaria dei Soci persone fisiche (0,5%), e innalzamento di quella prevista per i Soci persone giuridiche (5%), peraltro estesa anche a enti collettivi e OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio). Il superamento del limite non impedisce di detenere ulteriori azioni, senza perdere la qualifica di Socio. I diritti non patrimoniali restano esercitabili entro il limite delle soglie indicate;
- adozione di un nuovo metodo di rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione con l'inserimento di membri espressione dei voti di capitale: 1 o 2 Amministratori sono tratti dalla lista che sia risultata prima per capitale – diversa dalla Lista di Maggioranza, risultata prima con voto capitaro (una testa un voto), e anche eventualmente da quella di Minoranza sempre per voti per teste – avendo ottenuto voti corrispondenti al 10% o al 15% del capitale sociale, qualunque sia il numero di Soci che l'abbia votata.

In data 3 ottobre, ottenute le necessarie autorizzazioni, la Società ha acquisito da Groupe des Assurances du Crédit Mutuel S.A. il 100% di CP-BK Reinsurance S.A., compagnia di riassicurazione lussemburghese, contestualmente ridenominata "CattRe S.A.".

Il 17 ottobre la Società ha perfezionato l'acquisto delle partecipazioni nelle seguenti società:

- Estinvest S.r.l., partecipata direttamente al 100%;
- Satec S.r.l., partecipata direttamente per una quota pari al 16% del capitale sociale e indirettamente per il restante 84% del capitale sociale per il tramite della controllata Estinvest S.r.l.;
- Meteotec S.r.l., partecipata indirettamente per il tramite di Satec S.r.l. che detiene il 100% del capitale sociale.

Il 9 novembre è stata perfezionata l'acquisizione di una partecipazione pari a 51% del capitale sociale di Qubo Insurance Solutions S.r.l, società con sede in Milano ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa. L'ulteriore 49% del capitale rimane in capo all'originario socio unico, Nelson Servizi S.p.A.. La partecipazione nel capitale social di Qubo è stata acquisita da Estinvest S.r.l., giusta designazione da parte di Cattolica.

Il 30 ottobre Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB e ha invece modificato l'outlook da stabile a negativo, adeguandolo, secondo quanto previsto dai criteri dell'agenzia, a quello del debito sovrano della Repubblica Italiana, che in data 26 ottobre 2018 è stato rivisto nei medesimi termini.

Lo stand-alone credit profile (SACP) di Cattolica è stato confermato a bbb+, un notch più alto del rating sovrano, grazie ad un profilo di rischio finanziario "più che adeguato" ed un profilo di rischio del business "forte" che può avvantaggiarsi del miglioramento dell'industria assicurativa italiana e dell'aggiornata valutazione del rischio paese.

Il 20 novembre, a seguito della stipula di un nuovo accordo quadro di collaborazione con Coldiretti, si è proceduto al perfezionamento dell'atto di cessione, a favore di quest'ultima, della partecipazione detenuta dalla Società nel capitale sociale di Agenzia Generale Agrifides Srl, pari al 51%. Per effetto di tale operazione Agrifides esce dal perimetro del Gruppo Cattolica.

Partnership di bancassicurazione con il Banco BPM

Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto da parte della Società del 65% in Avipop Assicurazioni e in Popolare Vita e l'avvio di una partnership commerciale nei rami Vita e Danni, con la rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

A seguito di un'attività di rebranding sono nate Vera Vita, con la controllata Vera Financial, e Vera Assicurazioni, con la controllata Vera Protezione.

Cattolica ha assunto le funzioni di direzione e coordinamento nelle suddette compagnie assicurative.

Il valore riconosciuto per l'acquisto del 65% delle compagnie da parte della Società è stato pari a 819,7 milioni. Si rileva che tale valore è stato riconosciuto conformemente alle previsioni contrattuali, pari a 853,4 milioni, di cui 89,6 milioni mediante distribuzione di riserve disponibili da parte di Popolare Vita, avvenuta prima del closing, al solo azionista Banco BPM, e che i dividendi ordinari delle compagnie assicurative relativi all'esercizio 2017 (89,1 milioni, pari al dividendo complessivo) sono interamente di competenza del Banco BPM, ancorché staccati dopo il closing.

Altre partecipate

Il 23 febbraio la Società ha perfezionato la cessione alla società 2iFiber S.p.A. dell'intera quota partecipativa detenuta in Infracom S.p.A. (n. 250 azioni del valore nominale di 500 euro cadauna), per un prezzo complessivo di 75 mila euro.

Il 14 giugno si è conclusa la cessione a Credit Agricole-Cariparma della partecipazione detenuta dalla Società nella Cassa di Risparmio di San Miniato (CARISMI) e la conversione in run off degli accordi distributivi di Cattolica e Cattolica Life DAC in essere con CARISMI. Si precisa che CARISMI continuerà ad essere intermediario per la parte di portafoglio in run off. La regolazione economica degli accordi ha avuto luogo in pari data.

In data 12 e 13 dicembre, Cattolica e il gruppo francese Inter Mutuelles Assistance hanno sottoscritto un contratto quadro per l'acquisizione, da parte della Società, del 35% del capitale sociale di IMA Italia Assistance S.p.A. e di una quota pari al 10% di IMA Servizi S.c.a.r.l.. L'accordo prevede, tra l'altro, specifici meccanismi di call e put option, che potranno portare a un innalzamento sino al 51% della partecipazione detenuta da Cattolica in IMA Italia.

L'operazione è condizionata al preventivo ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Ricapitalizzazioni

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato i seguenti versamenti in conto capitale:

- in febbraio, a favore di C.P. Servizi Consulenziali, per un massimo di 3 milioni da effettuarsi in più tranches, la prima delle quali, per 2 milioni, è stata versata in aprile;
- in settembre, a favore di Cattolica Agricola, per un massimo di 7 milioni, di cui 2,3 milioni versati nel mese di ottobre.

Autorità di controllo

Per quanto riguarda le attività ispettive avviate il 22 novembre 2017 dall'UIF-Banca d'Italia nei confronti della Società, di Berica Vita, di BCC Vita e di Lombarda Vita per procedere ad accertamenti in materia di antiriciclaggio, le stesse si sono concluse nel mese di maggio.

Il 9 maggio la Guardia di Finanza, per conto del Garante per la protezione dei dati personali, ha avviato un'attività ispettiva presso la Società e TUA Assicurazioni, per

procedere ad accertamenti mirati alla verifica del trattamento dei dati personali, in particolare quelli acquisiti utilizzando meccanismi elettronici denominati "scatole nere" installati a bordo dei veicoli dalle società assicurative. Nello stesso mese la Guardia di Finanza ha notificato i verbali di contestazione, sanzionando le suddette compagnie per 20 mila euro ciascuna. Valutata la documentazione si è ritenuto di non dare seguito con memorie o richieste di audizione, ma di provvedere al pagamento in forma ridotta.

Agenzia delle Entrate

Con riferimento alla Società, a Tua Assicurazioni e a Bcc Assicurazioni recentemente sono state depositate in Corte di Cassazione alcune sentenze discusse nelle pubbliche udienze, tutte aventi ad oggetto l'applicabilità dell'esenzione IVA alle commissioni di delega nell'ambito di contratti di coassicurazione.

L'esito è sfavorevole alle compagnie: la Cassazione nega la tesi dell'applicabilità dell'esenzione IVA alle prestazioni rese dalla delegataria, respingendo le argomentazioni delle compagnie assicurative.

Prima di queste sentenze, le imprese avevano visto accolte le loro tesi difensive presso le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali adite, potendo contare su decine di sentenze favorevoli, spesso con vittoria di spese. La giurisprudenza, tuttavia, rimane disomogenea: vi sono, infatti, due precedenti sentenze della Cassazione favorevoli alle compagnie e recenti sentenze delle Commissioni Tributarie che confermano il riconoscimento dell'esenzione IVA sulle commissioni di delega.

Fatti di rilievo nei primi mesi del 2019

Le società del Gruppo Cattolica hanno aderito al Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni con decorrenza 1° gennaio 2019. Ciò comporta l'attribuzione di una nuova Partita Iva (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo Iva.

Il rappresentante del Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa. Si precisa che Cattolica Agricola non entra a far parte del Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni.

Il 10 gennaio 2019 la Società ha comunicato che General Reinsurance AG, società del Gruppo Berkshire Hathaway, primo azionista della Compagnia con il 9,047%, ha presentato domanda per diventare socio di Cattolica

Assicurazioni. La richiesta è stata accolta dal Consiglio di Amministrazione. Con tale qualifica General Reinsurance AG acquisisce anche i diritti non patrimoniali secondo quanto previsto dallo Statuto vigente.

Il 24 gennaio la Società e ICCREA Banca hanno avviato un periodo di negoziazione in esclusiva finalizzato alla complessiva rivisitazione della partnership in essere, condividendo i termini essenziali per il rinnovo degli accordi esistenti e in scadenza il 15 luglio 2019.

Le intese preliminari, formalizzate in data 7 febbraio 2019, impegnano le Parti alla definizione di nuovi patti parasociali, di durata triennale, relativi alle compagnie BCC Vita e BCC Assicurazioni, e prevedono in particolare, nel rispetto delle dovute autorizzazioni, l'acquisizione, da parte di Cattolica, di un ulteriore 19% del capitale sociale di BCC Vita e di BCC Assicurazioni, con un incremento al 70% della quota partecipativa detenuta in entrambe le JV e conseguente riduzione al 30% della quota di ICCREA.

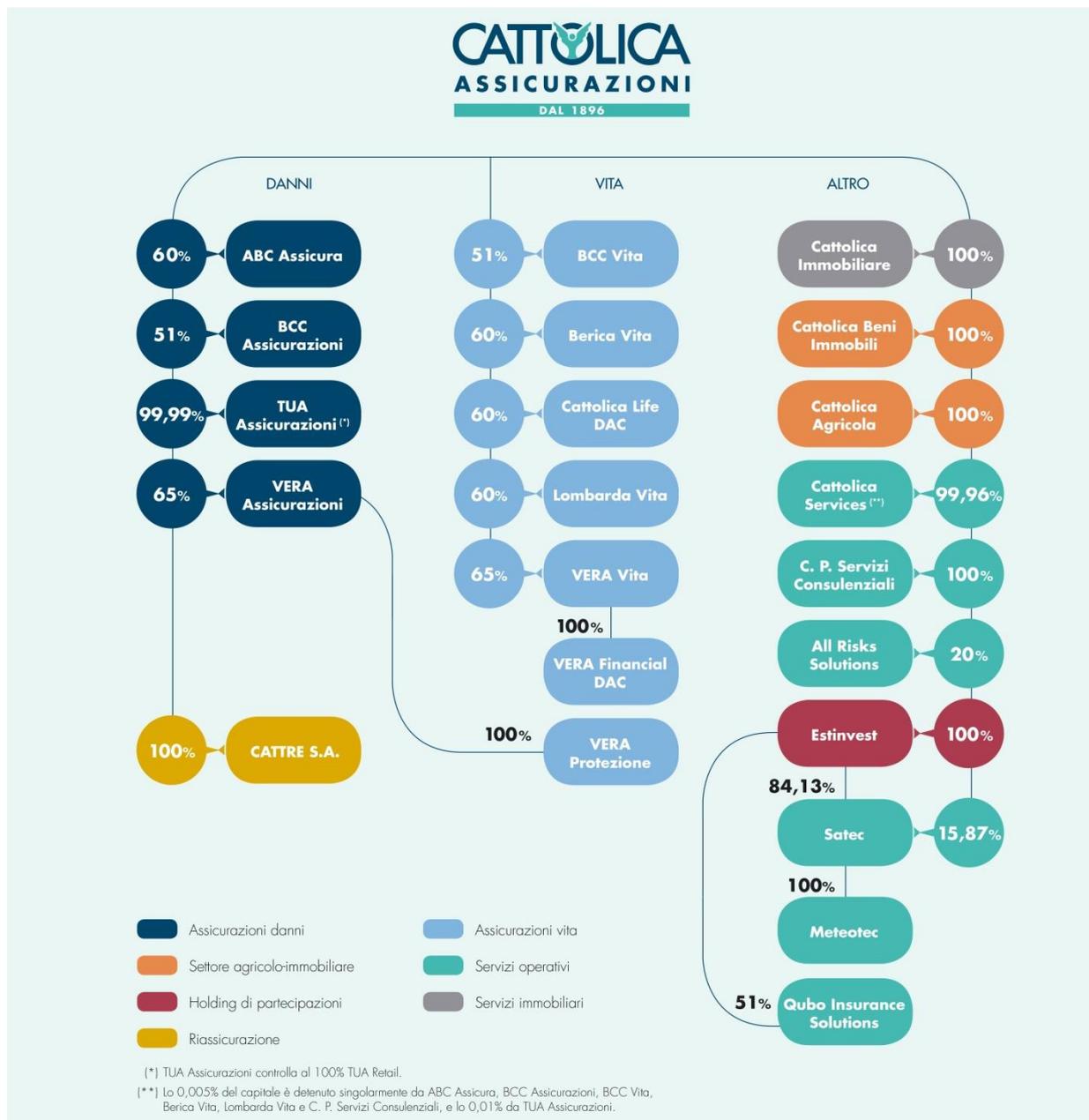
Il 6 febbraio è stata perfezionata, per il tramite di Estinvest, l'acquisizione di un'ulteriore partecipazione del 31% nel capitale sociale di All Risk Solutions Srl ("ARS"), società con sede in Roma ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa.

Per effetto della sopradescritta operazione di acquisizione e in considerazione dell'aliquota partecipativa che ne determina il controllo indiretto in capo alla Società, ARS risulta sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Cattolica e rientra nel perimetro del Gruppo Cattolica.

Il 25 marzo 2019, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'IVASS e della Commissione Europea in ambito antitrust, Cattolica e Inter Mutuelles Assistance comunicano di aver effettuato il closing dell'operazione che vede l'ingresso di Cattolica in IMA Italia Assistance S.p.A. tramite la sottoscrizione di un aumento di capitale a pagamento, per un importo complessivo pari ad €8,58 mln, che porterà Cattolica a detenere il 35% di IMA Italia Assistance S.p.A.. Attraverso questa partnership, Cattolica ed il Gruppo IMA uniscono le proprie competenze industriali dando impulso alla crescita di IMA Italia Assistance.

La struttura societaria del Gruppo

Si riporta di seguito una rappresentazione della struttura del Gruppo comprensiva delle società partecipate.



Situazione al 31 dicembre 2018

Si elencano di seguito le società del Gruppo Cattolica Assicurazioni controllate direttamente e indirettamente e partecipate dalla Società:

Elenco società controllate e collegate

Denominazione giuridica	Controllata / collegata	Forma giuridica	Sede legale	Quota posseduta	
				Diretta	Indiretta
ABC Assicura S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	60%	
BCC Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	51%	
Tua Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	99,99%	
Vera Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	65%	
BCC Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	51%	
Berica Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	60%	
Cattolica Life DAC	controllata	D.a.c.	Irlanda	60%	
Lombarda Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	60%	
Vera Financial DAC	controllata	D.a.c.	Irlanda		65%
Vera Protezione S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia		65%
Vera Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	65%	
Cattolica Agricola S.a.r.l.	controllata	S.a.r.l.	Italia	100%	
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia	100%	
Cattolica Services S.c.p.A.	controllata	S.c.p.A.	Italia	99,96%	0,04%
CP Servizi consulenziali S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	100%	
Tua Retail s.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		99,99%
All Risk Solutions s.r.l.	collegata	S.r.l.	Italia	20%	
Satec s.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia	15,87%	84,13%
Meteotec s.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		100%
Qubo Insurance Solutions s.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		51%
Estinvest s.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia	100%	
Cattolica Immobiliare S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	100%	
CatIRE S.A.	controllata	S.A.	Lussemburgo	100%	

Partecipazioni qualificate nell'impresa

Con riferimento alle partecipazioni qualificate nell'impresa, si rileva preliminarmente la modifica apportata all'art. 120, comma 2, TUF, dall'art. 1 del D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 25, che ha innalzato la prima soglia di

rilevanza delle partecipazioni detenute in società emittenti azioni quotate, portandola dal 2% al 3%.

In questa sede, si fornirà quindi specifiche disclosure sulle partecipazioni rilevanti con riferimento alla soglia del 3% oggi considerata.

Denominazione persona giuridica	Sede legale persona giuridica	% Partecipazione	Diretta/ Indiretta
Berkshire Hathaway Inc	3555 Farnam Street Omaha, NE 68131	9,047%	Indiretta
Cattolica Assicurazioni Società Cooperativa	Lungadige Cangrande 16, Verona	4,04%	Diretta
Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona	Via Achille Forti, 3/A Verona	3,165%	Diretta
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	Corso Strada Nuova, 61 Pavia	4,9%	Diretta
Norges Bank	Postboks 1179 Sentrum 0107 Oslo	3,519%	Diretta

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, con dettaglio sulle aree di attività, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- La voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse; per l'area di attività vita la voce comprende la variazione della riserva somme da pagare ed i ristorni e partecipazioni agli utili al netto delle cessioni di riassicurazione;
- La voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore danni sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- Rispetto ai conti tecnici dei Rami Vita sono esclusi i risultati relativi alle attività di investimento (riportati nel paragrafo A.3) ad eccezione degli oneri di gestione sopra descritti;
- Gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentato un costo per la compagnia;
- Sono esclusi gli oneri e proventi tecnici.

Aree di attività- Business Danni	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività		
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)- (e)		
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	
<i>Valori in migliaia di euro</i>													
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	Assicurazione spese mediche	50.540	46.555	56.917	40.689	64.248	38.916	-8	52	11.773	10.614	-19.112	-8.789
	Assicurazione protezione del reddito	159.203	170.023	158.668	167.990	58.353	52.465	-14	-25	57.963	58.382	42.338	57.118
	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	786.533	784.091	782.190	780.289	563.410	560.671	-15	-32	232.771	220.959	-14.006	-1.373
	Altre assicurazioni auto	105.572	109.214	105.731	107.364	59.602	56.944	-10	-122	36.819	36.233	9.300	14.065
	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	3.829	4.486	3.628	4.161	-438	1.450	-1	0	2.099	1.115	1.966	1.596
	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	257.375	238.527	247.088	235.199	181.462	171.985	-697	-463	84.909	78.451	-19.980	-15.700
	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	144.704	140.726	140.945	147.031	25.760	96.444	0	0	49.436	49.787	65.749	800
	Assicurazione di credito e cauzione	6.460	6.551	7.903	7.545	2.855	3.671	-1	36	4.917	4.466	130	-556
	Assicurazione tutela giudiziaria	1.305	1.416	1.317	1.410	116	959	0	0	-1.464	-1.642	2.665	2.093
	Assistenza	23.458	22.364	24.468	21.576	841	1.238	0	0	13.812	9.553	9.815	10.785
Lavoro indiretto non proporzionale	Perdite pecuniarie di vario genere	11.696	13.102	15.893	9.894	5.787	873	0	-2	3.538	2.785	6.568	6.234
	Malattia	18	20	18	20	5	11	0	0	0	0	13	9
	Responsabilità civile	843	395	843	395	-303	832	0	0	0	0	1.146	-437
Immobili	628	698	628	698	-57	496	0	0	0	0	685	202	
Totale	1.552.164	1.538.168	1.546.237	1.524.262	961.641	986.955	-746	-557	496.573	470.703	87.277	66.047	

Aree di attività- Business Vita	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(b)-(c)+(d)-(e)						
Valori in migliaia di euro	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Lavoro diretto												
Assicurazione con partecipazioni e agli utili	610.193	769.808	610.193	769.808	797.191	495.029	67.924	-376.850	52.383	53.698	-171.457	-155.769
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	179.581	168.430	179.581	168.430	285.999	75.104	134.963	-116.496	11.874	10.981	16.671	-34.151
Altre assicurazioni vita	24.642	23.280	24.642	23.280	6.247	8.607	1.648	718	4.895	3.323	15.148	12.068
Totale	814.416	961.518	814.416	961.518	1.089.437	578.740	204.535	-492.628	69.152	68.001	-139.638	-177.851

Si segnala che l'attività è concentrata principalmente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Di seguito le principali considerazioni.

Business Non Vita e Malattia NSLT

Il miglioramento del Consuntivo 2018 rispetto al Consuntivo 2017 è imputabile principalmente all'area dell'Assicurazione sulla responsabilità civile generale (ramo 13). L'incremento dei premi è dovuto alla sottoscrizione di alcuni affari rilevanti nel comparto Aziende e nello specifico nella r.c. professionale. Il significativo miglioramento del rapporto sinistri/premi è dovuto in gran parte alla positiva evoluzione delle riserve sinistri degli anni precedenti.

Le aree dell'Assicurazione protezione del reddito e dell'Assicurazione spese mediche riflettono, pur con segmentazioni diverse, l'andamento dei corrispondenti Rami 01 e 02, che registrano un peggior andamento tecnico rispetto al precedente esercizio.

In particolare con riferimento al Ramo 01 il calo dei premi è imputabile ai rischi da circolazione ed alla perdita di alcune polizze corporate. La redditività, pur mantenendosi a livelli soddisfacenti, registra un peggioramento da ricondurre alla maggior numerosità di sinistri di fascia elevata.

Con riferimento al Ramo 02, nel settore aziende è stato possibile incrementare la raccolta premi attraverso l'acquisizione di clienti del settore privato interessati a promuovere il welfare aziendale. In termini di redditività, lo scorso esercizio beneficiava di un run off positivo delle riserve che non si è ripetuto nell'anno corrente. La sinistralità del corrente peggiora a causa di alcune polizze corporate.

Relativamente alle Altre assicurazioni auto (ramo 03) si è registrato un peggioramento rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente al run off negativo delle riserve.

Sull'area dell'Assicurazione responsabilità civile autoveicoli (ramo 10) si è registrato un miglior andamento tecnico grazie soprattutto alla ripresa del premio medio e al miglioramento della frequenza.

Agli scostamenti sopra riportati si unisce un'incidenza delle spese di gestione superiore rispetto al precedente esercizio trasversale su tutte le aree di attività/rami di bilancio.

Business Vita

La raccolta premi dei premi netto riassicurazione pari a 814.416 migliaia di euro, in calo di -15,3% rispetto all'esercizio precedente, è prevalentemente sviluppata nel settore relativo all'area di attività Assicurazione con partecipazione agli utili che rappresenta il 74,9% della raccolta complessiva.

La raccolta dell'attività di Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote, invece aumenta passando da 168.430 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 a 179.581 migliaia di euro (+6,6%).

Il risultato di sottoscrizione, pari a -139.638 migliaia di euro, è in riduzione rispetto all'esercizio precedente e non comprende i proventi e oneri tecnici e il risultato degli investimenti; tenuto conto di quest'ultimo, pari a 122.160 migliaia di euro, il risultato di sottoscrizione ammonta a -17.478 migliaia di euro. Tale risultato è, a parità di perimetro, in calo di -11.375 migliaia di euro a causa

dell'adeguamento della riserva rischio tassi e ad un peggior risultato della gestione finanziaria che ha risentito dell'andamento negativo dei mercati; infatti, il risultato dell'attività di sottoscrizione al netto degli investimenti 2018 tiene conto di minusvalenze per 70.114 migliaia di euro (di cui 16.098 migliaia di euro relativa a controllate ed altre partecipate).

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia, sono sintetizzati nella tabella riportata a pagina seguente. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.09.01 come da Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2450 della Commissione del 2 dicembre 2015. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "local gaap".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso, comprensivo degli attivi relativi a prodotti unit-linked e index-linked.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che il risultato di investimento non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

L'attività di investimento registra minusvalenze straordinarie per 153 migliaia di euro.

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia)

Classi di attività	2018				2017			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	110.979	8.579	-45.725	73.833	113.293	12.101	-2.997	122.397
Obbligazioni societarie	41.378	149	-24.600	16.927	50.456	8.390	3.363	62.209
Strumenti di capitale	85.332	-2.642	-85.814	-3.124	38.793	2.967	-85.912	-44.152
Organismi di investimento collettivo	59.783	-154	-24.936	34.693	48.091	5.437	-3.191	50.337
Obbligazioni strutturate	36.252	-231	-1.792	34.229	39.578	92	60	39.730
Titoli garantiti	405	35	-14	426	1.097	10	82	1.189
Immobili	1.466	0	-868	598	1.518	0	-868	650
Altri attivi	519	779	0	1.298	384	37	0	421
Opzioni call	0	0	3.236	3.236	0	0	5.060	5.060
Totale investimenti	336.114	6.515	-180.513	162.116	293.210	29.034	-84.403	237.841

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività - danni

(Importi in migliaia)

Classi di attività	2018				2017			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	25.567	2.198	-25.963	1.802	26.958	7.762	-3.646	31.074
Obbligazioni societarie	13.290	2.210	-11.949	3.551	14.097	5.569	669	20.335
Strumenti di capitale	64.777	-3.856	-60.729	192	26.228	1.961	-48.350	-20.161
Organismi di investimento collettivo	31.304	456	-10.290	21.470	19.658	3.852	-3.413	20.097
Obbligazioni strutturate	12.746	-46	-586	12.114	14.018	16	-37	13.997
Titoli garantiti	340	35	-14	361	300	0	82	382
Immobili	1.466	0	-868	598	1.518	0	-868	650
Altri attivi	-132	0	0	-132	-282	0	0	-282
Opzioni call	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale investimenti	149.358	997	-110.399	39.956	102.495	19.160	-55.563	66.092

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività - vita

(Importi in migliaia)

Classi di attività	2018				2017			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	85.412	6.381	-19.762	72.031	86.335	4.339	649	91.323
Obbligazioni societarie	28.088	-2.061	-12.651	13.376	36.359	2.821	2.694	41.874
Strumenti di capitale	20.555	1.214	-25.085	-3.316	12.565	1.006	-37.562	-23.991
Organismi di investimento collettivo	28.479	-610	-14.646	13.223	28.433	1.585	222	30.240
Obbligazioni strutturate	23.506	-185	-1.206	22.115	25.560	76	97	25.733
Titoli garantiti	65	0	0	65	797	10	0	807
Immobili	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri attivi	651	779	0	1.430	666	37	0	703
Opzioni call	0	0	3.236	3.236	0	0	5.060	5.060
Totale investimenti	186.756	5.518	-70.114	122.160	190.715	9.874	-28.840	171.749

A livello complessivo il risultato degli investimenti risulta inferiore rispetto al 2017 per 75.725 migliaia di euro.

Tale risultato è ascrivibile nella sua totalità alle maggiori minusvalenze da valutazione ed ai minori realizzi netti in conseguenza all'andamento dei titoli governativi italiani e delle borse europee (differenza di -118.629 migliaia di euro). Tale risultato tiene anche conto di 71.051 migliaia di euro (86.805 migliaia di euro nel 2017) di minusvalenze relative a controllate ed in altre partecipate.

La componente ordinaria si attesta a 336.114 migliaia di euro rispetto a 293.210 migliaia di euro del 2017. L'incremento deriva per 46.259 migliaia di euro connesso ai maggiori dividendi su controllate ed altre partecipazioni.

Per le restanti componenti il portafoglio esprime una redditività in linea con l'anno precedente per i rami Vita e maggiore nei rami danni grazie in particolare al contributo della componente immobiliare.

Circa l'asset allocation si segnala l'ulteriore alleggerimento della concentrazione sul rischio Italia con i titoli governativi italiani in riduzione di 8 punti percentuali nel settore Vita e 12 punti percentuali nel settore Danni.

Le cartolarizzazioni ammontano a 120.206 migliaia di euro, principalmente costituite da:

- 116.098 migliaia di euro rappresentati da note con sottostante BTP in asset swap;
- 4.109 migliaia di euro connessi a crediti di natura immobiliare.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Risultati di altre attività

Altri proventi

La voce Altri proventi ammonta a 42.155 migliaia (44.803 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e comprende gli utilizzi di fondi svalutazione e per rischi ed oneri per 22.007 migliaia di euro.

La voce include, inoltre, recuperi da società del Gruppo per 17.643 migliaia di euro relativi ad addebiti di costi per prestazioni di servizi e distacchi infragruppo, nonché recuperi da terzi di spese ed altri oneri amministrativi per 403 migliaia di euro. Gli altri proventi e recuperi ammontano a 2.085 migliaia di euro, di cui 2.006 migliaia di euro relativi ad interessi su depositi bancari.

Altri oneri

La voce Altri oneri ammonta a 113.130 migliaia di euro (101.590 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Comprende interessi passivi relativi ai prestiti subordinati per 29.884 migliaia di euro; ammortamenti di avviamenti per 21.256 migliaia di euro, di altri oneri pluriennali per 658 migliaia di euro, di costi di impianto e ampliamento per 4.186 migliaia di euro e di migliorie di beni di terzi per 15 migliaia di euro; accantonamenti a fondi svalutazione e per rischi ed oneri per 26.763 migliaia di euro. La voce Altri oneri, che ammonta a 26.162 migliaia di euro, include principalmente costi sostenuti per conto di società del Gruppo ed a queste addebitati per 17.310 migliaia di euro, nonché oneri conseguenti al pagamento delle spettanze degli ex dipendenti che hanno aderito al Fondo intersettoriale di solidarietà per 2.265 migliaia.

Proventi straordinari

La voce, al netto della componente relativa agli investimenti finanziari, pari a 153 migliaia di euro (come precedentemente riportato nel sottocapitolo A.3), presenta un saldo di 7.028 migliaia di euro (9.074 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e comprende 2.779 migliaia di euro relativi all'adeguamento della stima delle imposte sul reddito del precedente esercizio rispetto al calcolo effettuato in sede di versamento delle stesse. Inoltre, la voce comprende 3.133 migliaia di euro derivanti da sopravvenienze attive per componenti di reddito riferite ad esercizi precedenti. Infine, sono altresì ricompresi 1.100 migliaia di euro quale provento per la regolazione economica in seguito alla conversione in run-off degli accordi distributivi stipulati da Cattolica con Cassa di Risparmio di San Miniato (CARISMI).

Oneri straordinari

La voce presenta un saldo pari a 7.708 migliaia di euro (16.446 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Essa include, tra l'altro, imposte riferite a precedenti esercizi per 1.669 migliaia di euro.

A seguito degli accordi siglati tra le società del Gruppo e le rappresentanze sindacali aziendali, è stato attivato il ricorso alla sezione straordinaria del Fondo intersettoriale di solidarietà per il settore assicurativo. Per l'esercizio 2018 tale accordo ha prodotto un onere complessivo pari a 3.132 migliaia di euro.

Infine, sono iscritte sopravvenienze passive per componenti negativi di reddito afferenti ad esercizi precedenti per 2.803 migliaia di euro.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

<i>(Importi in migliaia)</i>	2018	2017
Altri proventi da società del Gruppo	17.643	15.012
Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni	22.007	26.447
Altri proventi	2.505	3.344
Totale altri proventi	42.155	44.803
Ammortamento oneri pluriennali	-26.115	-26.798
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	-26.763	-26.226
Interessi passivi	-29.975	-9.955
Altri oneri	-30.277	-38.611
Totale altri oneri	-113.130	-101.590
Proventi e oneri straordinari	-680	9.074
Totale	-71.655	-64.159

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul business attuale e futuro siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Informazioni generali

Il sistema di governance della Società è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e funzioni fondamentali;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali l'impresa è esposta, nonché delle interdipendenze tra i rischi;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali - quali revisione interna, verifica della conformità, gestione dei rischi e funzione attuariale -, di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del consiglio di amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Si evidenzia che il focus della presente Relazione è l'esercizio 2018. Le informazioni e le considerazioni ivi riportate con riferimento agli organi sociali descrivono l'attuale modello di governance della Società e pertanto non tengono conto dell'evoluzione su tale ambito.

A tal proposito si rileva che l'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018, in sede straordinaria, ha approvato le modifiche statutarie che prevedono l'adozione del

sistema di governance "monistico" in luogo di quello "tradizionale" con effetto dal prossimo rinnovo dell'organo amministrativo (Assemblea 2019) con contestuale caducazione dell'organo di controllo e abolizione del Comitato Esecutivo, nonché la rivisitazione della disciplina dei limiti alla partecipazione azionaria, con innalzamento dal 2,5% al 5% della relativa soglia ed estensione della facoltà di acquisire lo status di socio a enti collettivi e OICR.

Ulteriori informazioni in tema sono contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza e pubblicata sul sito della Società.

Di seguito la descrizione del sistema di governance societario, che l'impresa ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2018.

Organi sociali

L'attuale sistema di amministrazione e controllo della Società è di tipo tradizionale e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare. Come ricordato in premessa, con effetto dal prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione (aprile 2019) entrerà in vigore il modello "monistico".

Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto, ai sensi di Statuto, da 18 componenti (che diventeranno 17 a partire dal prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione), è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 16 aprile 2016. Il relativo mandato ha durata triennale e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. Gli amministratori sono eletti, alla scadenza dell'organo ovvero in caso di sostituzione di uno o più amministratori cessati per altre cause, sulla base di liste presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci, con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione che definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Società, è

investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget; la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali; la nomina di uno o più Direttori Generali, nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi; l'approvazione dell'assetto organizzativo dell'impresa e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo; la valutazione del generale andamento della gestione e verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS; l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo la normativa per tempo vigente.

Al Consiglio è altresì attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto attribuisce al Consiglio la facoltà di istituire comitati consiliari, facoltà di cui si è avvalso, anche in considerazione della normativa regolamentare applicabile e delle disposizioni dettate in via di autodisciplina. Al 31 dicembre 2018 risultavano in carica e operativi:

- il Comitato Esecutivo, con funzioni decisionali ed istruttorie sulle determinazioni di rilievo strategico o straordinario di competenza del Consiglio di Amministrazione medesimo, che verrà soppresso con l'entrata in vigore del sistema monistico;

e con funzioni consultive ed istruttorie:

- il Comitato Controllo e Rischi, in materia di assetto dei controlli e di gestione dei rischi;
- il Comitato per la Remunerazione, relativamente alle politiche remunerative di Gruppo ed alla

remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;

- il Comitato Parti Correlate, sulle procedure e sulle operazioni con parti correlate, in esecuzione del Regolamento Operazioni con Parti Correlate emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010;
- il Comitato per il Governo Societario, in materia di definizione del sistema di governo societario di Cattolica e del Gruppo e di valutazione della sua efficienza;
- il Comitato Investimenti in materia di investimenti finanziari e di investimenti immobiliari della Società in conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie vigenti ed alle linee di indirizzo stabilite dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Nel mese di gennaio 2019, come previsto dal Codice di Autodisciplina, è stato costituito il Comitato per le Nomine con funzioni consultive e istruttorie in merito, tra l'altro, alla nomina dei consiglieri, dei componenti dei comitati endoconsiliari, dei Direttori e Vice Direttori generali delle società del Gruppo, del Dirigente Preposto di Capogruppo, dei dirigenti con funzioni strategiche e dei titolari delle funzioni fondamentali.

Il Consiglio ha nominato un Presidente, un Vice Presidente Vicario e un Vice Presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, un Segretario e un Amministratore Delegato, con specifiche deleghe gestionali.

Al 31 dicembre 2018 erano in carica due Direttori Generali, responsabili rispettivamente dell'«Area Tecnica e Operations» e dell'area «Mercati e Canali distributivi», e due Vice Direttori Generali, l'uno, individuato quale Chief Financial Officer, con responsabilità delle aree Pianificazione e Controllo, Capital Management e Investor Relations, Corporate Finance e Financial Legal, Attuariato Valutazioni, Amministrazione e Bilancio e Procurement & Project Governance, l'altro responsabile delle aree «Danni non Auto» e «Riassicurazione».

Il controllo sull'amministrazione della Società è affidato a un Collegio Sindacale, attualmente composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale è stato nominato nell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018. Si ricorda che con l'entrata in vigore del sistema monistico l'organo di controllo non

verrà più rinominato e le sue funzioni saranno riassorbite dal Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2018:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bedoni	Paolo	Presidente
Poli	Aldo	Vice Presidente Vicario
Turchetti	Manfredo	Vice Presidente
Minali	Alberto	Amministratore Delegato
Lai	Alessandro	Segretario
Blasevich	Barbara	
Campedelli	Bettina	
Chemello	Nerino	
de' Stefani	Chiara	
Ferrarini	Lisa	
Feroli	Paola	
Grossi	Paola	
Maccagnani	Giovanni	
Mion	Luigi	
Napoleoni	Carlo	
Nardi	Angelo	
Riello	Pilade	
Vanda	Eugenio	

COLLEGIO SINDACALE

Glisenti	Giovanni	Presidente del Collegio Sindacale
Bonato	Federica	Sindaco Effettivo
Brena	Cesare	Sindaco Effettivo

DIREZIONE GENERALE

Ferraresi	Carlo	Direttore Generale
Trevisani	Valter	Direttore Generale
Cerni	Nazzareno	Vice Direttore Generale
Mattioli	Enrico	Vice Direttore Generale

L'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018 ha nominato il Consigliere dottor Alberto Minali, già cooptato nel Consiglio di amministrazione del 1° giugno 2017 e contestualmente nominato Amministratore Delegato.

In data 28 gennaio 2018, il dottor Marco Cardinaletti ha lasciato la carica di Direttore Generale «Assicurativa e Coordinamento tecnico amministrativo». Successivamente, in data 26 aprile 2018, con decorrenza dal 2 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al dottor Valter Trevisani la carica di Direttore Generale Area Tecnica e Operations attribuendogli la responsabilità tecnico-assicurativa per tutti i rami, comprese le attività di pricing, nonché dei progetti innovativi e della gestione dei servizi operations.

Il Direttore Generale, dottor Valter Trevisani, si affianca al Direttore Generale Carlo Ferraresi, responsabile dell'area "Mercati e canali distributivi".

Completano l'assetto della Direzione Generale i due Vice Direttori Generali, dottor Enrico Mattioli e dottor Nazareno Cerni. Nello specifico al dott. Enrico Mattioli, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è attribuita la responsabilità e la gestione delle attività inerenti Pianificazione e Controllo, Capital Management e Investor Relations, Corporate Finance e Financial Legal, Attuariato Valutazioni, Amministrazione e Bilancio e Procurement & Project Governance.

Il dottor Nazareno Cerni è Vice Direttore Generale con responsabilità per l'area Danni Non Auto e Riassicurazione e riporto al Direttore Generale Area Tecnica e Operations. Allo stesso il consiglio ha attribuito la responsabilità e la gestione delle attività di ordinaria amministrazione inerenti alle Direzioni "Danni Non Auto" e "Riassicurazione".

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal consiglio di amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di revisione interna

La funzione di Internal Audit è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. L'attività della funzione include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Assiste l'organizzazione aziendale nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico, volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors.

La funzione di Internal Audit uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- i processi gestionali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

Funzione di gestione dei rischi

La funzione di Risk Management facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Società si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test da parte della funzione di Risk Management, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La funzione di Risk Management, inoltre, concorre alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio dell'impresa coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione di Risk Management ha accesso a tutte le attività della Società e a tutte le informazioni pertinenti. Tale funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di verifica della conformità

La funzione di Compliance svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

La funzione di Compliance costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

Alla funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione dell'impresa e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

Funzione attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa:

riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Alle funzioni fondamentali sono stati garantiti i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree operative attraverso adeguate previsioni contenute nelle politiche delle funzioni stesse deliberate dal Consiglio di Amministrazione quali parti integranti del documento sul Sistema di Governo Societario. I responsabili delle funzioni fondamentali sono stati nominati dall'organo amministrativo, a cui hanno riferito direttamente; in sede di pianificazione annuale, i responsabili hanno proposto all'organo amministrativo della società capogruppo il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale sul gruppo, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate, anche con riferimento alla stessa Capogruppo. Eventuali modifiche al budget sono state deliberate dall'organo amministrativo.

In data 10 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato una modifica organizzativa relativa al Chief Risk Officer, in virtù della quale le funzioni fondamentali Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale sono state portate a diretto riporto dell'Organo Amministrativo nell'intento di rendere ancora più stretto il rapporto tra le suddette funzioni fondamentali e l'organo amministrativo.

Nel corso del 2019 il ruolo di Chief Risk Officer è stato soppresso.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS n. 38/2018 e dell'emanazione della Lettera al mercato contenente gli orientamenti in materia di applicazione del principio di proporzionalità, la Società ha iniziato il processo di autovalutazione al fine di identificare il modello di governo societario più idoneo a garantirne la sana e prudente gestione.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della società e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nel documento sul Sistema di Governo Societario deliberato dall'organo amministrativo, che individua momenti di scambio informativo su base trimestrale, annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria

attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2018 il responsabile della funzione di Internal Audit non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le funzioni di Internal Audit e di gestione dei rischi hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di governo societario e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2018 definiscono i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti. Le politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori dell'impresa, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza; nell'applicazione dei trattamenti retributivi, tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, nell'equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, nella continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio-lungo periodo al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di lungo e medio termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione della Società.

Per gli amministratori non esecutivi, la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Per le cariche di Presidente e Vice Presidente e per il Segretario è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio.

La struttura retributiva dell'Amministratore Delegato dott. Alberto Minali è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione ed è composta da una componente fissa e una componente variabile articolata in una parte erogabile al raggiungimento di risultati annuali di breve

periodo e la restante correlata, invece, a risultati di lungo periodo.

Sono inoltre previste clausole ex-ante di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, over performance sino ad un massimo del 150% del target e correttivo ex-post quali *malus* e *claw back*.

Si precisa inoltre che gli obiettivi della componente LTI assegnati nell'anno 2018 hanno come periodo di osservazione la durata del Piano Industriale e quindi verranno consuntivati al termine dell'anno 2020. Come previsto dalle vigenti normative, una quota della struttura retributiva variabile è costituita da strumenti finanziari al fine di allienare gli incentivi con gli interessi a lungo termine del Gruppo.

Gli emolumenti per i componenti il Collegio Sindacale sono stabiliti in misura fissa, con una indennità di presenza. Per gli Amministratori non esecutivi ed i Sindaci non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria ed è prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile.

Per il personale, secondo quanto previsto dalla vigenti normative le politiche di remunerazione prevedono un adeguato bilanciamento della componente variabile rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi.

La componente variabile di breve termine per l'Amministratore Delegato e i Dirigenti interessati, è di tipo monetario, basato sul modello tradizionale di MbO (*Management by Objectives*), e prevede percentuali calcolate in funzione del livello di responsabilità ricoperta con un livello target ricompreso da un minimo di 25% ad un massimo di 40% della Ral o, nel caso dell'Amministratore Delegato, dell'emolumento individuale.

Allo scopo di sostenere il raggiungimento degli obiettivi relativi al nuovo Piano Industriale e per rispondere alle sollecitazioni degli investitori, che richiedono un allineamento del rischio dei manager strategici a quello degli azionisti, e per rendere Cattolica competitiva sul mercato del lavoro, è stato disegnato nel 2018, un nuovo piano di incentivazione destinato alle figure chiave che hanno la responsabilità e le competenze necessarie per tali fini. Tale piano, valevole anche per l'Amministratore Delegato, è costituito da un sistema di incentivazione di lungo termine di natura azionaria, detto LTI (*Long Term*

Incentive) e collegato ad obiettivi di performance su un orizzonte temporale pluriennale, coerentemente con la durata del Piano Industriale con percentuali di assegnazione variabili dal 30% al 60% della Ral o, nel caso dell'Amministratore Delegato, dell'emolumento individuale per ciascun anno di vigenza del piano.

Inoltre, al fine di valorizzare il capitale umano della Società anche in ottica prospettica, una parte del Piano incentivazione LTI è riservato a collaboratori anche non dirigenti che siano in possesso di elevate competenze organizzative e digitali e che abbiano dimostrato una continuità di performance superiore. A queste persone verrà riservato un incentivo variabile fra il 10% ed il 25% della Ral.

Si precisa inoltre che gli obiettivi della componente LTI assegnati nell'anno 2018 hanno come periodo di osservazione la durata del Piano Industriale e quindi verranno consuntivati al termine dell'anno 2020.

Per sottolineare la cesura tra i piani esistenti precedentemente e quelli introdotti per il 2018 a seguito del nuovo Piano Industriale e allo scopo di facilitare la gestione amministrativa dei pagamenti, per l'Amministratore Delegato e i dirigenti già beneficiari di un sistema di incentivazione variabile, è stata prevista la chiusura dei piani di incentivazione in essere e la corresponsione dei compensi già dovuti. La novazione è stata limitata al Piano di Incentivazione di medio termine (LTI) 2017/2018 e per la parte di breve termine (MbO) differita riferiti all'anno 2017.

Un trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro, in tema di previdenza integrativa, assistenza sanitaria e assistenza sociale, è previsto per i soli dipendenti che ricoprono funzioni direttive.

Operazioni sostanziali

Nel corso del 2018 non sono state effettuate dalla Compagnia operazioni di rilevanza sostanziale con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo così come definite ai sensi dell'art. 294, comma 1, lettera d) del Regolamento UE 2015/35 (Atti Delegati).

Modifiche significative

Si dà atto che l'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018 ha approvato la proposta di modifiche statutarie circa, tra le altre, l'adozione del modello monistico in luogo del modello di amministrazione tradizionale (cfr. Capitolo B.1).

Nel corso del 2018 la Società ha proseguito il percorso di cambiamento della propria organizzazione intrapreso nel

corso del 2017 con l'obiettivo di semplificarne le strutture, focalizzandole nelle proprie attività.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, adottata dalla società in adempimento della normativa regolamentare, prevede che la competenza delle persone che dirigono l'impresa (nella fattispecie, amministratori, sindaci e direttori generali) e dei responsabili delle funzioni fondamentali nell'ambito del Gruppo, sia valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. Con specifico riferimento all'organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- Mercati assicurativi e finanziari
- Strategie commerciali e modelli d'impresa
- Sistemi di governance
- Analisi finanziaria e attuariale
- Contesto normativo e relativi requisiti
- Relazioni esterne con Soci, stakeholders e mercato

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci, dei direttori generali e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte in una specifica Politica sul possesso dei requisiti di idoneità alla carica. Nel mese di Febbraio 2019 la Politica è stata oggetto di aggiornamento anche per adeguamento alle previsioni normative del Regolamento IVASS n.38 del 3 Luglio 2018. In particolare, gli ambiti interessati dalle modifiche hanno riguardato la specifica dei requisiti in relazione alle linee guida EIOPA e agli Atti Delegati, il perimetro dei soggetti interessati oltre all'introduzione di parametri quantitativi

per la composizione del Consiglio con riferimento all'assetto di corporate governance della società in relazione alle valutazioni sulla proporzionalità.

Ai fini della valutazione del possesso dei requisiti è previsto che il candidato attesti, in via di autocertificazione, il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa applicabile (tra cui si evidenziano il Decreto Ministeriale n. 220 dell'11 novembre 2011 e il Testo Unico sulla Finanza), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione corredata da copia aggiornata del proprio *curriculum vitae*.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche *ad hoc*, svolte con cadenza annuale e modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'assunzione della carica.

Resta in ogni caso in capo ai soggetti destinatari della Politica l'obbligo di segnalare tempestivamente alla società ogni eventuale sopravvenuta circostanza che possa far venir meno i requisiti richiesti per la carica.

La competenza sulla valutazione dei requisiti spetta, di norma, all'organo amministrativo previa verifica della documentazione prodotta.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione dei rischi e definizione delle metodologie di misurazione/valutazione;
- valutazione attuale e prospettica dei rischi (cd. *Own Risk and Solvency Assessment* o "ORSA") e definizione del sistema di propensione al rischio;
- monitoraggio e controllo dei rischi;
- mitigazione dei rischi.

Le fasi del processo sono completate dal reporting associato.

La fase di identificazione dei rischi ha lo scopo di individuare i rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, arrivando a una loro catalogazione nella mappa dei rischi, nonché di definire le metodologie quantitative o qualitative per la loro valutazione. La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con

cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e

aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella

declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali. Il sistema di propensione al rischio della Compagnia si articola su tre livelli:

- livello di propensione al rischio, fissato come intervallo target di Solvency II ratio;
- propensione al rischio per tipologia di rischio, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata;
- limiti operativi, assegnati alle strutture operative per la gestione quotidiana del rischio.

Il Sistema di Propensione al Rischio è formalizzato nel documento "Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità" e nelle specifiche politiche di indirizzo per ogni tipologia di rischio.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello che, in via periodica, da parte della funzione Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile

in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della funzione Risk Management.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si avvale di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation, definito nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità e diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata all'interno della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa e del Gruppo;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;

Il sistema di gestione dei rischi e la funzione Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa dell'impresa, attraverso:

- la chiara definizione delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business;
- l'integrazione del sistema dei limiti direttamente all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e funzione Risk Management;
- la copertura di tutte le categorie di rischio all'interno delle politiche aziendali;
- la collocazione della funzione Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la funzione Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicità dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche.

Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della Propensione al Rischio per tipologia di rischio e per confermare il rispetto nel medio periodo della Propensione al Rischio complessiva. Le risultanze sono inoltre utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di

capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno. Per circostanze che determinano una significativa variazione dello scenario macroeconomico di riferimento o del profilo di rischio della Compagnia, il Risk Management valuta la necessità di eseguire una "non regular" ORSA, in particolare nei casi di:

- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;

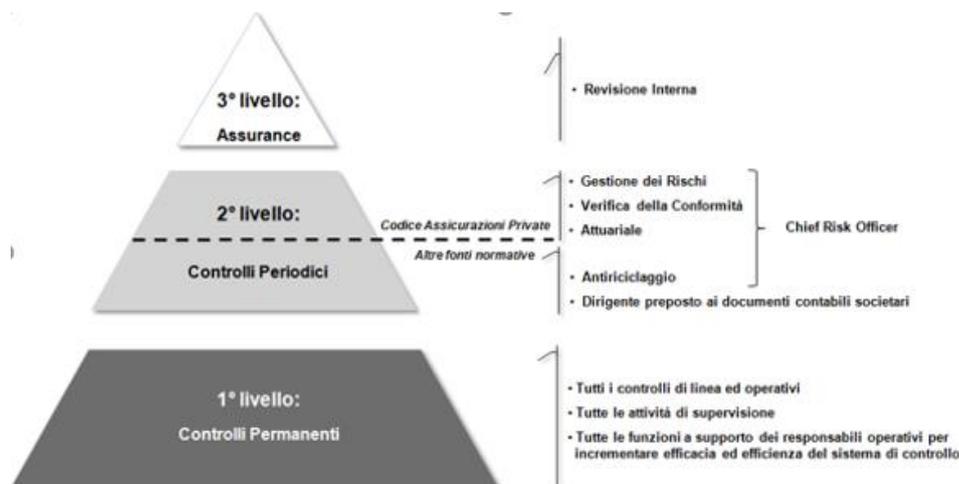
In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, la Compagnia sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto del fabbisogno di solvibilità stimato e influenza direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale.

Il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business del Gruppo, e delle singole Compagnie in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il rapporto tra utile netto normalizzato e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio. Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Informazioni generali

Il sistema di controllo interno dell'impresa, quale parte integrante ed essenziale del governo societario adotta un modello, in linea con i sistemi di governance più avanzati, strutturato su tre livelli di presidio, che sono rappresentati nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello:** tali controlli presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività aziendale, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali. Sono affidati alle funzioni fondamentali istituite ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private – funzione di Gestione dei Rischi, funzione di Verifica della Conformità e funzione Attuariale – che concorrono, unitamente agli organi aziendali, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e che controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali, anche ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali.

- **Terzo livello:** monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, fornendo, sulla base delle evidenze emerse dalla propria attività, valutazioni indipendenti che si estendono anche all'adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla funzione Revisione Interna, che include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario.

Rinviano ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Società, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende inoltre la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa.

Procedure di controllo interno

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di gruppo è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Gruppo. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche. Inoltre, Cattolica, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del *Chief Financial Officer* (C.F.O.) di Gruppo. In ottemperanza alla norma, il dirigente preposto ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, come sopra descritte, nonché un sistema di gestione dei rischi a presidio dell'informativa contabile, oggetto di aggiornamento con modalità e tempistiche formalizzate, idoneo a supportare la dichiarazione normativamente prevista in capo al dirigente preposto. Sono state poste in

essere azioni di miglioramento atte a rendere il modello maggiormente allineato alle leading practice di mercato.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting. In corso d'anno si sono rafforzati i processi di pianificazione, di integrazione con Capital Management e reporting mediante l'utilizzo del software applicativo SAP Business Planning & Consolidation (SAP BPC) che ha permesso di ottenere i seguenti benefici:

- Integrazione Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC): le fasi procedurali e operative degli utenti sono state tracciate e standardizzate all'interno di un sistema operativo, che in maniera sequenziale, ricorsiva e con fasi di approvazione intermedia ha portato al completamento delle seguenti attività, limitando il rischio operativo a beneficio di una base dati comune, certificata.
- Elaborazione delle voci tecniche relative al conto economico Danni
- Elaborazione delle voci tecniche relative al conto economico Vita
- Integrazione dei flussi finanziari Economici e Patrimoniali
- Elaborazioni voci non tecniche e del calcolo delle imposte
- Passaggio dati dallo Stato Patrimoniale IAS di Piano, all'EBS Statutory
- Elaborazione e proiezioni di solvibilità della compagnia e sulla sostenibilità delle proiezioni economiche rolling nell'orizzonte temporale di piano
- Elaborazione e proiezioni di redditività aggiustata per il rischio e di assorbimento di capitale per il monitoraggio, al fine di verificare aderenza tra obiettivi e risultati di consuntivo
- Cascading degli obiettivi: possibilità di inserire obiettivi ed ipotesi di azione per singole società del Gruppo e per singole unità organizzative in coerenza con i macro obiettivi impostati (es. Budget Letter)
- Automazione processi di caricamento e acquisizione Investimenti da ALM.

Nel 2018 il processo di pianificazione ha portato alla stesura del piano rolling 2019-21 secondo le tipiche fasi operative sotto descritte:

- elaborazione di scenari di mercato e finanziari attesi a livello di "Team Parametri e Scenari", con successiva formulazione di specifiche ipotesi da usare per l'elaborazione dei conti vita e danni;
- elaborazione delle voci tecniche relative ai conti economici Vita e Danni, nonché delle poste

finanziarie (es: redditi da investimenti) su base pluriennale in base alle stime dei flussi finanziari, cui ha fatto seguito la definizione delle voci non tecniche, del calcolo delle imposte e dei risultati delle società minori non assicurative;

- elaborazione da parte della funzione di Gestione dei Rischi e della funzione Pianificazione strategica e Capital Management delle proiezioni sulla solvibilità sia delle singole compagnie che del Gruppo e sulla sostenibilità nell'orizzonte temporale triennale.

Almeno trimestralmente l'ufficio Capital Management, Pianificazione e Solvency 2 Pillar II comunica all'Alta Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali sia a livello consolidato che a livello di singola società:

- Raccolta premi danni e vita (visione gestionale), con spaccato per ramo, società e canale;
- Nuova produzione vita, con spaccato tra nuove emissioni e versamenti aggiuntivi, divisi per ramo, società e canale;
- Raccolta netta vita, con spaccato per ramo, società e canale;
- Consistenza della rete distributiva, con eventuali movimentazioni;
- Numero polizze RCA, andamento del premio medio di portafoglio ed emesso nel mese e per società, i primi due dati forniti anche con aggiornamento settimanale;
- Variazione tendenziale della frequenza sinistri RCA per società (dato aggiornato anche settimanalmente);
- Pagato e riservato medio, velocità di liquidazione RCA, divisi anche per società;
- Tenuta tecniche delle riserve, divise per società e rami più importanti;
- Andamento rapporto S/P (sinistri su premi) del lavoro diretto nei rami elementari, con spaccato per tipologia di clientela;
- Tassi garantiti delle polizze rivalutabili vita, divise per società e per nuove emissioni/versamenti aggiuntivi e tasso medio garantito delle riserve (dato trimestrale);
- Andamento RoRAC (dato trimestrale);
- Numero dipendenti e movimentazioni;
- Redditi della finanza danni e vita, con spaccato tra cedole e realizzi/svalutazioni, e tassi di reinvestimento.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione dei Consigli di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le relazioni contabili trimestrali. Altri report di dettaglio rispetto agli

argomenti trattati sono stati messi a disposizione del Top Management e del Management delle funzioni di business del Gruppo. Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.

Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi, che viene svolta avvalendosi della piattaforma SAP per centro di costo, previa attribuzione del budget a specifici Centri di Responsabilità in relazione a definite voci di spesa.

Il controllo dell'impegno budget e l'autorizzazione alla spesa sono fasi completamente automatizzate nel processo complessivo e vengono sottoposti a serrati controlli incrociati con un meccanismo di doppia firma.

Per una maggiore attenzione sulle spese di consulenza e di outsourcing è prevista in aggiunta l'autorizzazione dell'Alta Direzione.

Funzione di verifica della conformità

La Funzione di Verifica della Conformità istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2008, emendata con successiva delibera del 21 gennaio 2009, ha il compito di:

- Identificare in via continuativa le norme applicabili all'Impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- Valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- Valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- Predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

La Funzione di Verifica della Conformità, è costituita in specifica unità organizzativa, è indipendente e separata dalle aree operative e dalle altre funzioni fondamentali al fine di garantire l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio; nell'ottica di un rafforzamento dei presidi di controllo e di governance, la Funzione, anche tramite il coordinamento del Chief Risk Officer, risponde al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché in rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

La Funzione, accentrata presso Capogruppo, opera per tutte le società controllate di diritto italiano secondo un contratto di servizio.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, verificati i requisiti di idoneità alla carica, alla nomina del Responsabile della Funzione; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il responsabile della funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, ha predisposto trimestralmente flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione, agli organi sociali nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni. Oltre alla reportistica periodica, il responsabile della funzione ha presentato all'Organo Amministrativo il piano delle attività per l'esercizio 2019, con l'indicazione degli interventi che intende attuare relativamente ai rischi di non conformità, che terranno conto tanto di eventuali debolezze rilevate grazie alle attività di monitoraggio nel continuo e di verifica, tanto degli emerging risk.

Il perimetro normativo affidato alla Funzione presuppone il presidio diretto (assistenza alle funzioni di linea, prime responsabili del presidio, monitoraggio e controllo) rispetto ai rischi di non conformità relativamente alla normativa primaria e regolamentare che disciplina l'esercizio dell'attività assicurativa, riassicurativa e di intermediazione, nonché per quelle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Società. Con riferimento ad altre normative per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato, come ad esempio la normativa sulla sicurezza sul lavoro, la normativa Fiscale, la funzione di Verifica della Conformità costituisce un presidio indiretto, esercitando un monitoraggio nel continuo e compiendo eventuali verifiche dell'operato dei presidi specialistici.

Il modello di governance del Gruppo Cattolica in materia di Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo adottati ex D.Lgs. 231/01 (di seguito "MOGC"), prevede che la funzione di Verifica della Conformità supporti la funzione di Organizzazione di Gruppo nell'aggiornamento dei MOGC adottati da ciascuna società, con particolare riferimento alle modifiche normative e degli orientamenti giurisprudenziali, prestando inoltre assistenza all'Organismo di Vigilanza della Società per quanto concerne i flussi informativi e la vigilanza nel continuo dell'osservanza del Modello stesso.

Poiché il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto

nell'ambito delle linee operative, l'attività di prevenzione si svolge in primo luogo dove il rischio viene generato, secondo un approccio risk based, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La funzione è altresì dotata di risorse finanziarie adeguate, sia al fine di garantire la sua effettiva indipendenza, sia in considerazione della possibilità di accedere a servizi che consentano il pieno espletamento dei propri compiti alla luce della complessità e delle dimensioni della Società. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget annuale per la funzione proposto in coordinamento con il Chief Risk Officer (C.R.O.).

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

La funzione di audit interno (o revisione interna) è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Il suo compito consiste nell'obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente in esito alle verifiche svolte. Svolge attività di supporto e di consulenza alle aree operative senza assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. Nei temi afferenti il sistema di governo societario, fornisce supporto agli organi apicali nei relativi adempimenti normativi.

La funzione si ispira ai principi del codice interno di comportamento e di deontologia professionale in coerenza con il Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors. Oggetto dell'attività di verifica sono:

- I processi aziendali e le procedure organizzative;
- La regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- L'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- La rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- L'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- La propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La sua struttura organizzativa è disegnata per presidiare le attività aziendali di sede e degli uffici periferici nonché quelle delle reti distributive.

Le modalità di attuazione della funzione di revisione interna sono state ispirate al cosiddetto audit cycle previsto dagli standard internazionali di auditing e alle disposizioni regolamentari. Il processo è stato articolato in fasi che sono realizzate secondo il seguente sviluppo ciclico:

- Un'attività di pianificazione con progressivo livello di granularità;
- L'esecuzione del piano e una coerente rendicontazione con un livello progressivo di sintesi;

- L'effettuazione di un'attività di follow up.

Il responsabile della funzione ha predisposto il programma annuale applicando un criterio di risk based approach che ha permesso la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con i principali rischi cui l'impresa è esposta, garantendo altresì la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Il piano di audit 2018, che includeva tra l'altro le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi ed un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2017, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento, e successivamente aggiornato dallo stesso Consiglio in data 2 agosto 2018, a seguito delle operazioni di acquisizione di nuove società nel Gruppo.

Sulla base di precisi standard interni, il responsabile della funzione ha comunicato agli organi amministrativo, direttivo e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la funzione di revisione interna ha mantenuto flussi informativi formalizzati con gli altri soggetti deputati al controllo.

La reportistica di consuntivazione annuale presentata all'organo amministrativo nel marzo 2019 ha evidenziato che l'operatività, nonostante l'integrazione del programma annuale di audit intervenuta in corso d'anno, è stata conforme al piano.

La revisione interna, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere un giudizio professionale e imparziale sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle altre componenti del sistema di governo societario.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- Assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;
- Una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;
- I presupposti di nomina, revoca e remunerazione del responsabile, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati dell'area sottoposte a controllo;
- I flussi informativi diretti con gli organi amministrativo, direttivo e di controllo;
- Una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;

- Libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- Una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione.
- Una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
- Uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
- Un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazione Private, la Società ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Nel dettaglio, la Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- Coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;
- Contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento al calcolo dei parametri specifici di impresa ai fini della quantificazione del requisito di capitale connesso ai rischi tecnici danni (USP) e alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- Redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami Vita e di Responsabilità Civili dei veicoli e natanti;

La Funzione Attuariale risponde al Consiglio di Amministrazione, a garanzia di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

In coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione la Funzione Attuariale è organizzata in modo accentrato sulla Società Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il Titolare della Funzione.

- Redazione e sottoscrizione della relazione, in ambito bilancio di esercizio, sui rendimenti attuali e prevedibili in relazione ai pertinenti rami Vita;
- Redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro indiretto per i rami Vita e Danni.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato al Consiglio di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Gestione dei Rischi, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni, dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

In attuazione della normativa primaria e regolamentare la società si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra l'impresa di assicurazione e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dall'impresa di assicurazione stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalle funzioni di Verifica della Conformità e di Gestione dei Rischi, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi cruciali o importanti, la compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio cruciale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un

piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Società di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le attività cruciali che l'impresa ha esternalizzato a Cattolica Services s.c.pa, società del Gruppo con sede in Italia che eroga servizi specializzati e ad elevata industrializzazione, sono:

- La gestione del post vendita dei prodotti assicurativi,
- La gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi agricoli e cauzioni),
- I servizi informatici
- La tenuta delle contabilità sezionali.

Altre attività sono state affidate a fornitori esterni, in particolare:

- La gestione della tutela legale e delle perdite pecuniarie sui sinistri auto, ad ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia, con giurisdizione italiana;
- La gestione dell'assistenza sui sinistri auto e infortuni, a MAPFRE ASSISTENCIA Compania Internacional de Seguros y Reaseguros SA con rappresentanza in Italia e giurisdizione italiana ed EUROP ASSISTANCE Italia Spa con giurisdizione italiana;
- La gestione del post vendita e delle liquidazioni dei prodotti vita in ambito previdenziale, a PREVINET Spa con giurisdizione italiana;
- La gestione dei sinistri del ramo bestiame (a APA G.S.Z. gestione Servizi Zootecnia S.r.l con giurisdizione italiana e ad Agrotis S.r.l. con sede in Italia);
- La gestione delle infrastrutture informatiche relativamente ai servizi di data center, service desk, workplace management, wan management e printer management (ad Accenture S.p.A. e a Telecom Italia S.p.A.);
- La gestione dei servizi di liquidazione dei sinistri infortuni e malattia in riassicurazione, con rete convenzionata onenet (a AON Hewitt Risk & Consulting Srl con sede in Italia).

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

All'interno del sistema di governance, la Funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia ed, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che la Società è dotata di modelli di organizzazione,

gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche (disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Governance"), del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed è sottoposta ai controlli previsti dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati. E' inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

La Società, in quanto esercente l'attività assicurativa nel ramo assistenza, ha depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui l'impresa dispone per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.

C. PROFILO DI RISCHIO

C. PROFILO DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

PREMESSA

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	53%
Rischi di sottoscrizione Non Vita	29%
Rischi operativi	9%
Rischi di default della controparte	4%
Rischi di sottoscrizione Vita	3%
Rischi di sottoscrizione Malattia	2%

Definizione degli scenari di stress

Il processo di definizione degli scenari di stress oggetto di specifica analisi si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di Mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere

specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal C.d.A. e commisurati alla natura dell'attività esercitata.

Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a rafforzare questo sistema e in particolare la fase di calibrazione dei limiti stessi, basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

In particolare, è stato affinato un modello di proposta dei limiti basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della Propensione al Rischio definita dalla Compagnia in ottica strategica e mira a governare anticipatamente l'andamento della posizione di solvibilità.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Rischi tecnici dell'area Vita

Al 31 dicembre 2018 i rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 3% dell'SCR complessivo (tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite).

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio legato al comportamento degli assicurati è quello soggetto a una maggior volatilità, in conseguenza della stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tale rischi è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- Profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio della Compagnia sostanzialmente in linea con il mercato;
- Caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta. Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione. La funzione Risk management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Il rischio di sottoscrizione dei rami Vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio della Compagnia o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT

I rischi tecnici relativi al business Non Vita rappresentano il 29% dell'SCR complessivo mentre i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT rappresentano poco meno del 2%, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

La Compagnia identifica tre categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- Rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
- Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- Rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Le valutazioni quantitative dei rischi di Riservazione e di Tariffazione sono effettuate tramite la formula standard con l'utilizzo dei parametri specifici di impresa (USP), la cui autorizzazione da parte di IVASS è avvenuta in data 11 maggio 2017.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi complessivi raccolti,

l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto tra i sinistri dell'esercizio corrente e i premi di competenza, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri RCA) e l'andamento delle riserve (run off dei sinistri degli esercizi precedenti).

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione. Compete alla funzione Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura della Compagnia e del suo profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione Risk Management, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia NSLT posso essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso del 2018, nell'ambito delle valutazioni ORSA,

sono stati condotti degli Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

- Aumento del tasso di inflazione pari a 3 p.p. con impatto sulle riserve sinistri;
- Evento catastrofico di tipo sismico con una probabilità di accadimento corrispondente ad una volta su 200 anni.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Le soglie di Propensione al Rischio definite dal C.d.A. sono risultate ampiamente rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale della Compagnia.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Si sono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione la Società si è attenuta alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Al 31 dicembre 2018 i rischi di mercato rappresentano circa il 53% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi azionario, immobiliare e di variazione degli spread di credito. Seguono i rischi di tasso d'interesse, di concentrazione e valutario.

L'esposizione al rischio azionario è peraltro connessa all'esposizione in partecipazioni, in particolare le partecipazioni di natura assicurativa appartenenti al Gruppo Cattolica. L'esposizione al rischio spread segue invece la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Infine, il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio della Compagnia.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia definisce il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito

ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità viene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS n.24 e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo Regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito della Politica degli Investimenti di cui si è dotata la Compagnia. Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM, che attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalla politica di gestione delle attività e delle passività monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi ivi contenuti danno declinazione alla Delibera sulla Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione Risk Management. In quest'ambito, la funzione Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo all'Internal Audit.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione

degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare all'interno del Livello di Propensione al Rischio, come riportato nella Politica di Gestione e Valutazione dei Rischi e della Solvibilità della Compagnia.

La Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso del 2018 è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito, congiuntamente su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e dei valori immobiliari. Sono state condotte 4 analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito.
 - Variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +4 punti percentuali;

- Variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -20 punti percentuali;
- Riduzione del 25% dei valori azionari: -11 punti percentuali;
- Riduzione del 25% dei valori immobiliari: -30 punti percentuali.

- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2018 è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

In tutti gli scenari di stress applicati, le soglie di Propensione al Rischio definite dal C.d.A. sono rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale della Compagnia.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Al 31 dicembre 2018 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 4% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui la Compagnia è esposta sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in

modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la Propensione al Rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano, a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

La Compagnia effettua analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della funzione Risk Management, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura della funzione di Tesoreria.

Questa attività sarà finalizzata nell'ambito delle valutazioni ORSA della Compagnia.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di 106.022 migliaia di euro, inclusivi del contributo dei rami Vita e dei rami Non-Vita e Malattia NSLT.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

In applicazione della normativa vigente, la società si è dotata di una politica di gestione del rischio operativo che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi e ha inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi della Compagnia si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

La Compagnia adotta due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- Una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la formula standard della normativa Solvency II. Al 31 dicembre 2018 il modulo rischi operativi rappresenta il 9% del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia.
- Una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla funzione Risk Management della Compagnia, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - Frode interna;
 - Frode esterna;
 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
 - Clientela, prodotti e prassi di business;
 - Danni a beni materiali;
 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto

bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2018 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per la Compagnia si attesta su un valore di esposizione pari a 3 (medio bassa), in linea con la preferenza di rischio operativo definita dalla Compagnia stessa.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio della Compagnia, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui la Compagnia è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che la compagnia ha esternalizzato sia verso il gruppo di appartenenza sia a fornitori esterni, b) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive e c) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode peraltro connessi al business e comuni al sistema risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Lo scenario nazionale evidenzia tuttavia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale, portando a rivedere il trend di esposizione a tale rischio come moderatamente in crescita, manifestando altresì l'esigenza della messa in sicurezza dei sistemi di information technology. Le principali azioni di mitigazione intraprese dalla società nel corso del 2018 si sono concentrate proprio in tale direzione.

Al fine di attenuare l'esposizione della Compagnia al rischio operativo, l'Alta Direzione, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal C.d.A. e l'allineamento alle logiche organizzative adottate dalla Compagnia. In particolare, la società, all'interno del Sistema di Propensione al Rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire e attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la Compagnia ha

stabilito. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio,

sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della funzione di Risk Management, che ne riporta periodicamente i progressi al Comitato Controllo e Rischi ed al C.d.A. della Compagnia.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale che la Compagnia dovrebbe effettuare per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio delle Compagnie Controllate, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Con riferimento alle valutazioni di chiusura di esercizio 2018, il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia. Tale valutazione riflette la forte solidità finanziaria della Compagnia e la solidità delle Compagnie appartenenti al Gruppo. La capitalizzazione delle stesse è infatti rilevante, in particolare con riferimento alle Compagnie il cui volume di business ha una maggior incidenza sul complesso del Gruppo. Non si rilevano criticità specifiche tali da comportare un rischio di contagio significativo.

Rischio Reputazionale

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rileva in particolare la valutazione attribuita al rischio di non conformità, quale principale

elemento che potrebbe indurre un rischio di natura reputazionale.

Verifica della conformità

La Società attraverso la Funzione di Conformità accentrata presso la Capogruppo ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato l'efficacia dei presidi già in essere.

La Funzione ad oggi utilizza un sistema di monitoraggio basato sull'analisi di indicatori di risultato ed indicatori di rischio, nonché sulle valutazioni fatte dai Referenti Operativi e Specialistici attraverso la metodologia del risk-self assessment.

Il monitoraggio ha consentito alla Funzione di poter procedere ad una valutazione del rischio residuale di non conformità, individuando, ove necessario, ulteriori azioni correttive per ricondurre i rischi all'interno di una propensione al rischio coerente con il risk appetite framework.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti relative al profilo di rischio della compagnia rispetto a quanto già riportato nei capitoli precedenti.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

PREMESSA

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02) riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Attività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia)</i>		
Avviamento	0	135.242
Spese di acquisizione differite	0	11.700
Attività immateriali	0	7.430
Attività fiscali differite	221.108	132.504
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	70.880	62.361
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	9.101.840	9.290.948
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	38.458	35.955
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.129.498	1.595.643
Strumenti di capitale	103.829	108.870
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	62.512	72.920
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	41.317	35.950
Obbligazioni	6.580.570	6.427.598
<i>Titoli di Stato</i>	4.662.105	4.580.896
<i>Obbligazioni societarie</i>	1.183.417	1.178.247
<i>Obbligazioni strutturate</i>	730.348	664.346
<i>Titoli garantiti</i>	4.700	4.109
Organismi di investimento collettivo	1.241.147	1.114.578
Derivati	8.338	8.304
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	956.462	956.462
Mutui ipotecari e prestiti	52.787	53.068
<i>Prestiti su polizze</i>	1.031	1.031
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	2.365	2.365
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	49.391	49.672
Importi recuperabili da riassicurazione da:	377.021	485.480
Non vita e malattia simile a non vita	365.170	468.161
<i>Non vita esclusa malattia</i>	343.243	434.074
<i>Malattia simile a non vita</i>	21.927	34.087
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	11.851	17.319
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	11.851	17.319
Depositi presso imprese cedenti	9.960	9.960
Crediti assicurativi e verso intermediari	340.241	340.241
Crediti riassicurativi	46.394	46.394
Crediti (commerciali, non assicurativi)	300.019	300.019
Azioni proprie (detenute direttamente)	49.751	49.927
Contante ed equivalenti a contante	67.372	67.372
Tutte le altre attività non indicate altrove	145.082	145.082
Totale delle attività	11.738.917	12.094.190

Passività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia)</i>		
Riserve tecniche — Non vita	2.956.580	3.214.527
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	2.765.574	2.981.642
<i>Migliore stima</i>	2.667.483	0
<i>Margine di rischio</i>	98.091	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	191.006	232.885
<i>Migliore stima</i>	181.599	0
<i>Margine di rischio</i>	9.407	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	4.928.008	4.761.288
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	4.928.008	4.761.288
<i>Migliore stima</i>	4.850.504	0
<i>Margine di rischio</i>	77.504	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	933.858	975.545
<i>Migliore stima</i>	925.924	0
<i>Margine di rischio</i>	7.934	0
Other technical provisions	0	13.882
Riserve diverse dalle riserve tecniche	44.103	44.103
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	23.472	23.084
Depositi dai riassicuratori	20.474	20.474
Passività fiscali differite	120.610	4.188
Debiti assicurativi e verso intermediari	230.014	230.014
Debiti riassicurativi	23.443	23.443
Debiti (commerciali, non assicurativi)	172.275	170.125
Passività subordinate	697.830	681.346
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	697.830	681.346
Tutte le altre passività non segnalate altrove	125.100	125.100
Totale delle passività	10.275.767	10.287.119
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.463.150	1.807.071

D.1 ATTIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato 2015/35 UE (Atti Delegati) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il *fair value*, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati

ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- *market approach*: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- *cost approach*: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- *income approach*: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "*market approach*" e "*income approach*".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il *fair value* delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi,
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Avviamento

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, l'avviamento è valutato pari a zero.

All'interno del bilancio civilistico la voce, derivante da disavanzi originatisi nelle diverse operazioni di fusioni pregresse, viene ammortizzata a quote costanti in relazione alla durata dei portafogli acquisiti.

Spese di acquisizione differite

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, i costi di acquisizione differiti sono valutati a zero.

Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

le attività immateriali possano essere vendute separatamente;

si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentati partecipazioni è effettuata al fair value.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte,
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Gli investimenti in imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider di mercato.

Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Derivati (Derivatives)

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o

al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel bilancio civilistico gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze da valutazione sugli attivi coperti.

Il valore di mercato dei contratti derivati è determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni e, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, secondo la prassi di mercato.

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di incrementare la redditività sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, pari al valore attuale delle prestazioni future.

Sensitività

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze index-linked avvengono attraverso le valutazioni della controparte di negoziazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato.

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked e alla gestione dei fondi pensione avvengono a valore di mercato.

Mutui ipotecari e prestiti

La voce comprende:

- i prestiti su polizze,
- i prestiti a dipendenti,
- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco
- i crediti verso agenti per rivalse sugli indennizzi di portafoglio.

Tali crediti sono valutati in aderenza al disposto dell'art. 75 della Direttiva.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili dalla riassicurazione si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2). Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio e immobili uso terzi

Gli immobili sono valutati al valore di mercato determinato sulla base di perizie redatte da terzi indipendenti.

La società adotta tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili:

- market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie

catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.

- cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.
- metodo Finanziario Reddituale fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio civilistico gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni proprie

Sono valutate al *fair value* utilizzando il valore di borsa alla data di riferimento.

Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Si segnala che la Compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

Fiscalità differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzate.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Una attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Laddove la Società esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse. Il test è stato condotto tenendo conto di come si prevede rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Sono inoltre stati allocati "sulla linea del tempo" i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di

abbattimento imposte dal Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017.

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra l'importo delle DTA e DTL iscritte nel bilancio della compagnia al 31 dicembre 2018, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

DTA e DTL <i>(Importi in migliaia)</i>	2018			2017		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Attività fiscali differite (DTA)	182.517	38.592	221.108	182.560	32.829	215.389
Passività fiscali differite (DTL)	109.481	11.129	120.610	138.239	33.089	171.328
Totale imposte differite nette Solvency II	73.036	27.463	100.499	44.321	-260	44.061
Avviamento	20.571	18.040	38.611	20.262	19.190	39.452
DAC	2.808	798	3.606	3.151	895	4.046
Attivi immateriali	1.783	507	2.290	2.897	823	3.721
Titoli	-67.781	5.384	-62.398	-118.230	-28.239	-146.469
Immobili	-2.045	-581	-2.626	-1.525	-433	-1.959
Immobili non ad uso proprio	-601	-171	-771	-462	-131	-593
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori nette	26.030	7.397	33.427	23.134	6.574	29.708
Riserve tecniche	-35.231	-10.011	-45.242	-12.888	-3.662	-16.551
TFR	93	26	120	134	38	173
Passività subordinate	4.024	1.143	5.167	2.204	626	2.830
Totale imposte differite nette Statutory	123.384	4.930	128.315	125.644	4.059	129.703

D.2 RISERVE TECNICHE

D.2.1 RISERVE TECNICHE NO LIFE

Le riserve tecniche Danni valutate secondo i criteri Solvency II, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2018, sono riepilogate nella tabella che segue.

Area danni - Riserve tecniche al lordo della riassicurazione	2018				2017			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche		BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche	
<i>(Importi in migliaia)</i>								
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	68.894	4.080	72.974	67.240	62.311	2.896	65.207	61.308
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	112.676	5.325	118.001	167.136	103.823	7.896	111.718	161.613
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.461.912	55.934	1.517.846	1.501.273	1.398.736	60.976	1.459.711	1.490.729
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	48.759	1.577	50.336	62.293	50.652	1.826	52.478	61.884
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	23.331	327	23.658	24.578	20.759	414	21.173	22.604
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	321.932	6.381	328.313	402.154	324.102	6.745	330.847	363.164
Lob 8+20 - RC Generale	730.460	31.365	761.825	901.196	857.676	28.436	886.111	970.243
Lob 9+21 - Credito e cauzione	50.293	1.186	51.479	62.558	58.722	1.356	60.078	68.949
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	9.321	149	9.470	13.220	8.847	171	9.019	12.615
Lob 11+23 - Assistenza	7.593	259	7.852	14.789	8.978	295	9.272	16.696
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	7.562	736	8.298	11.973	3.082	935	4.017	14.241
Lob 25 - Health: non proportional	29	3	32	0	80	7	88	0
Lob 26 - Casualty: non proportional	5.755	157	5.912	0	7.234	260	7.494	0
Lob 28 - Property: non proportional	565	19	584	0	623	23	646	0
Totale	2.849.082	107.498	2.956.580	3.228.409	2.905.625	112.236	3.017.861	3.244.045

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31.12.18.

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, sono:

- Health - income protection;
- Health - medical expenses;
- Motor, other classes;
- Marine, aviation and transport;
- Fire and other damage to property;
- Motor vehicle liability;
- General liability;
- Credit and suretyship;
- Miscellaneous financial losses;
- Legal expenses;
- Assistance;
- Health: non proportional reinsurance;
- Property: non proportional reinsurance;
- Casualty: non proportional reinsurance;
- Marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

La segmentazione adottata dalla Società Cattolica di Assicurazione è la seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
LoB 2 + 14 - Health - Income Protection	01 Infortuni	01
LoB 1 + 13 - Health - Medical Expenses	02 Malattie	02
LoB 3 + 15 - Health - Workers' compensation	- nessuno -	-
LoB 5 + 17 - Other motor	03 Corpi veicoli terrestri - netto CONSIP	03
	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
LoB 6 + 18 - Marine, Aviation and transport	08 Incendio ed elementi naturali	08
	09a Altri danni ai beni	09
LoB 7 + 19 - Fire and other damage to property	09b Grandine	
LoB 4 + 16 - Motor vehicle liability	10 RC autoveicoli terrestri	10
LoB 8 + 20 - General liability	13 RC generale	13
	14 Credito	14
LoB 9 + 21 - Credit and suretyship	15 Cauzioni	15
LoB 12 + 24 - Miscellaneous financial losses	16 Perdite pecuniarie	16
LoB 10 + 22 - Legal expenses	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistance	18 Assistenza	18
LoB 25 - Health: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02	01, 02
	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
LoB 28 - Property: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13	
LoB 26 - Casualty: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11	10, 12, 13
LoB 27 - Marine, aviation and transport: non proportional		04, 05, 06, 07, 11

Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con *Volatility Adjustment*.

Area danni - Best Estimate lordo riassicurazione <i>(Importi in migliaia)</i>	2018			2017		
	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	39.015	29.879	68.894	29.817	32.494	62.311
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	87.449	25.227	112.676	85.418	18.405	103.823
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.232.201	229.711	1.461.912	1.153.557	245.179	1.398.736
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	19.008	29.751	48.759	19.149	31.503	50.652
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	19.829	3.502	23.331	18.884	1.875	20.759
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	195.118	126.814	321.932	195.444	128.658	324.102
Lob 8+20 - RC Generale	672.216	58.244	730.460	797.281	60.395	857.676
Lob 9+21 - Credito e cauzione	30.906	19.387	50.293	35.212	23.510	58.722
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	9.157	164	9.321	8.682	165	8.847
Lob 11+23 - Assistenza	4.715	2.878	7.593	7.101	1.877	8.978
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	4.308	3.254	7.562	2.510	572	3.082
Lob 25 - Health: non proportional	29	0	29	80	0	80
Lob 26 - Casualty: non proportional	5.755	0	5.755	7.234	0	7.234
Lob 28 - Property: non proportional	565	0	565	623	0	623
Totale	2.320.271	528.811	2.849.082	2.360.992	544.633	2.905.625

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato 2015/35 (UE) s.m.i. (c.d. Atti Delegati), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del

Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

L'attribuzione del margine di rischio alla Line of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

Risk Margin per Line of Business <i>(Importi in migliaia)</i>	2018	2017
	Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	4.080
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	5.325	7.896
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	55.934	60.976
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	1.577	1.826
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	327	414
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	6.381	6.745
Lob 8+20 - RC Generale	31.365	28.436
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.186	1.356
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	149	171
Lob 11+23 - Assistenza	259	295
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	736	935
Lob 25 - Health: non proportional	3	7
Lob 26 - Casualty: non proportional	157	260
Lob 28 - Property: non proportional	19	23
Totale	107.498	112.236

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le *Best Estimate* sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- Sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: *Best Estimate Sinistri*.
- Contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: *Best Estimate Premi*.

Sebbene in linea generale la definizione di *Best Estimate* sia di natura probabilistica la valutazione delle *Best Estimate* per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero alla riserva di inventario viene sommata anche la riserva IBNR desunta dalle valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare (in seguito definita base dati), con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono rappresentare o gli importi pagati o gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Si riporta di seguito una descrizione puntuale del calcolo della *Best Estimate Sinistri* alla data di valutazione, dei relativi metodi e delle principali ipotesi utilizzate in corrispondenza di ciascuna Line of Business (di seguito LoB).

Motor vehicle liability

Per la valutazione della *Best Estimate Sinistri* relativa alla LoB *Motor vehicle liability*, coerentemente al disposto dell'articolo 26 del Regolamento IVASS n. 18, la Compagnia, nell'individuazione dei gruppi di rischi omogenei, considera separatamente i sinistri CARD e NO CARD classificati nella suddetta LoB.

Per la determinazione di questa LoB vengono utilizzate le metodologie statistiche attuariali (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Bornhuetter - Ferguson Paid, Bornhuetter - Ferguson Incurred, Dahms) applicate alla base dati dei sinistri CARD con orizzonte temporale di 12 anni e alla base dati dei sinistri NO CARD con orizzonte temporale di 15 anni. Per la componente Forfait

Gestionaria e Forfait Debitore si utilizza invece il valore di bilancio local.

Per i metodi di tipo Chain Ladder Paid si utilizza la coda empirica, ovvero posta uguale alla riserva di bilancio per il primo anno di accadimento della base dati.

Per i metodi Bornhuetter - Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

General liability

Per la valutazione di questa LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 15 anni.

Il portafoglio non considera i sinistri relativi al portafoglio Cira e un sinistro ingente, di accadimento 2003, relativo al portafoglio ENEL. Per quest'ultimo, essendo afferente ad un'area di attività caratterizzata da un basso numero di sinistri e da una elevata variabilità dei costi, la Compagnia ha ritenuto opportuno utilizzare la stima di inventario, così come disposto dall'articolo 68, comma 2, del Regolamento IVASS n. 18. Analogamente, per il portafoglio Cira, costituito da rischi prettamente corporate e per il quale è presente una struttura liquidativa specifica che gestisce esclusivamente quel portafoglio, la Compagnia ha ritenuto opportuno procedere tramite una valutazione con il metodo "case by case approach".

Per il metodo di tipo Chain Ladder Paid si è utilizzato per la determinazione della coda lo smontamento della generazione dell'anno 2004.

Per i metodi Bornhuetter - Ferguson si utilizzano i costi ultimi che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter - Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

Fire and other property damage

Per la valutazione di queste LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati con orizzonte temporale di 10 anni.

In particolare, si segnala che la Compagnia, per la valutazione della *Best Estimate sinistri* relativa alla LoB Fire and other damage to property ha ritenuto opportuno

procedere attraverso una valutazione distinta per ciascuno dei sottogruppi di rischio omogenei in cui è suddivisa la LoB. Più specificatamente, i sottogruppi 08 – Incendio ed elementi naturali e 09a – Altri danni ai beni netto Grandine sono stati valutati tramite metodi statistico-attuariali, mentre il sottogruppo 09b – Grandine è stato valutato attraverso il metodo dell'inventario per le peculiarità del portafoglio.

Per la Lob 08 si utilizza la coda storica relativa alle generazioni 2006-2009, mentre per la Lob 09a si utilizza la coda storica relativa alla generazione 2009.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

Health Income Protection, Health Medical Expenses, Other Motor

Per la valutazione di queste LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 10 anni.

Per le LoB Health - Income protection e Other Motor si utilizza la coda storica relativa alle generazioni 2009, mentre per la Lob Health - Medical Expenses si utilizza la coda storica relativa alle generazioni 2006 – 2009.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

Marine, aviation and transport, Credit and suretyship, Miscellaneous financial losses, Legal expenses, Assistance.

Per tutte le altre LoB è stato utilizzato un "case by base approach". Infatti la struttura della base dati aziendale risulta irregolare, sia per le piccole dimensioni dei portafogli sia per la natura delle LoB in questione.

Alle quantità così definite viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e riverse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicata la forma di smontamento derivata dal metodo statistico attuariale Chain Ladder Paid eseguito sui pagamenti.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione, onere di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue:

- i cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze della compagnia;
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri;
- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente;
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni, quali l'inflazione (futura), e la struttura per scadenza dei tassi di interesse con aggiustamento per la volatilità determinata da EIOPA (curva EIOPA).

Le ipotesi di inflazione futura sono utilizzate per il calcolo dei premi futuri e delle spese generali; a tal fine, nelle

proiezioni dei flussi di cassa è stato utilizzato il tasso di inflazione dedotto dall'analisi effettuata dalla "Direzione Investimenti ed ALM" e differenziato per le scadenze ivi previste.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2018 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Si sottolinea inoltre che nel corso del 2018 le ipotesi e/o metodologie applicate sono in continuità rispetto all'anno precedente.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- a) Mercati finanziari;
- b) Trend macro-economici;
- c) Fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna area la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli, sui principali gruppi omogenei di rischio considerati dall'impresa. Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB MVL, con una variazione che si attesta all'incirca attorno a -31.807/+30.586 migliaia di Euro (-2,6%/+2,5%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sempre sulla LoB MVL, con una variazione che si attesta all'incirca attorno a -5.634/+5.425 migliaia di Euro (-2,5%/+2,4%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2% a tutte le cadenze future. L'impatto maggiore sulla Best Estimate

sinistri risulta dallo stress del 2% per la LoB GLI, corrispondente ad una variazione di circa 59.695 migliaia di Euro (+8,9%). L'impatto maggiore sulla Best Estimate premi risulta invece dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 15.552 migliaia di Euro (+6,8%).

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima come combinazione lineare dei metodi e la stima ottenuta invece dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area si riscontra sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo "Dahms" rispetto alla combinazione adottata, con un aumento della riserva di circa +22.436 migliaia di Euro (+2,2%). Il maggior impatto patrimoniale positivo si riscontra sempre sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") se viene considerato solamente il metodo "Chain Ladder Paid" rispetto alla combinazione adottata, con un decremento di riserva di circa -291.861 migliaia di Euro (-28,6%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-16.867 migliaia di Euro (+/-7,3%) delle Best Estimate premi.

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento ISVAP n.22/2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dal regolamento IVASS n.2016/18.

In base al regolamento IVASS n.38/2018, art.38 comma 9, la Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-276.335 migliaia di Euro) e per la prudenza nella stima (+107.498 migliaia di Euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella valutazione. Questi fattori concorrono a spiegare la differenza di -168.837 migliaia di Euro (-6,1%) che intercorre tra le riserve tecniche Solvency II e le riserve tecniche civilistiche, al netto della riassicurazione.

Volatility adjustment

La Compagnia ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 ter della direttiva 2009/138/CE.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche Non Life, i fondi propri della Compagnia e sul requisito patrimoniale di solvibilità si rimanda ai paragrafi relativi alle riserve tecniche Life (D.2.2 paragrafo Volatility Adjustment).

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della Riassicurazione.

La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della Riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 degli Atti Delegati e dagli articoli 77 e 78 del Regolamento IVASS, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate *gross to net*.

Successivamente, seguendo l'articolo 57 degli Atti Delegati, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui all'articolo 81 della Direttiva sono calcolati separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 degli Atti Delegati specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento della controparte, dei flussi di cassa sottesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento.

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

Area danni - Best Estimate sinistri totale <i>(Importi in migliaia)</i> Line of business	2018					2017				
	Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	39.015	1.581	0	1.581	37.434	29.817	1.828	0	1.828	27.989
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	87.449	16.561	7	16.554	70.895	85.418	16.621	7	16.614	68.804
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.232.201	35.753	11	35.742	1.196.459	1.153.557	18.376	10	18.366	1.135.191
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	19.008	1.349	0	1.349	17.659	19.149	2.710	1	2.709	16.439
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereonautica e trasporti	19.829	13.948	6	13.942	5.887	18.884	11.195	17	11.178	7.705
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	195.118	72.882	38	72.844	122.274	195.444	63.614	51	63.563	131.881
Lob 8+20 - RC Generale	672.216	148.445	139	148.306	523.910	797.281	181.934	471	181.463	615.818
Lob 9+21 - Credito e cauzione	30.906	16.219	6	16.213	14.693	35.212	18.457	18	18.439	16.773
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	9.157	6.806	173	6.633	2.524	8.682	6.029	149	5.880	2.802
Lob 11+23 - Assistenza	4.715	3.858	3	3.855	860	7.101	6.151	2	6.149	952
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	4.308	1.050	0	1.050	3.258	2.510	1.152	0	1.152	1.359
Lob 25 - Health: non proportional	29	0	0	0	29	80	0	0	0	80
Lob 26 - Casualty: non proportional	5.755	3.385	1	3.384	2.371	7.234	3.388	1	3.387	3.847
Lob 28 - Property: non proportional	565	217	0	217	348	623	217	0	217	406
Totale	2.320.271	322.054	384	321.670	1.998.601	2.360.992	331.672	727	330.945	2.030.047

Legenda:

BE : Best Estimate

RR non agg.: Reinsurance Recoverables non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

Area danni - Best Estimate premi totale <i>(Importi in migliaia)</i>	2018					2017				
	Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	29.879	2	0	2	29.877	32.494	2.013	1	2.012	30.482
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	25.227	3.792	2	3.790	21.437	18.405	5.043	2	5.041	13.364
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	229.711	1.973	1	1.972	227.739	245.179	14.028	2	14.026	231.153
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	29.751	1.293	0	1.293	28.458	31.503	3.944	0	3.944	27.560
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	3.502	605	0	605	2.897	1.875	1.122	0	1.122	753
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	126.814	23.162	39	23.123	103.691	128.658	24.958	18	24.940	103.717
Lob 8+20 - RC Generale	58.244	547	4	543	57.701	60.395	4.409	29	4.380	56.015
Lob 9+21 - Credito e cauzione	19.387	8.072	6	8.066	11.321	23.510	11.303	310	10.993	12.517
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	164	116	41	75	89	165	349	63	286	-120
Lob 11+23 - Assistenza	2.878	3.651	2	3.649	-771	1.877	3.016	1	3.015	-1.138
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	3.254	384	2	382	2.872	572	731	7	724	-153
Totale	528.811	43.597	97	43.500	485.311	544.633	70.917	434	70.483	474.150

Area danni - Best Estimate sinistri e premi totale <i>(Importi in migliaia)</i>	2018					2017				
	Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	68.894	1.583	0	1.583	67.311	62.311	3.841	1	3.840	58.471
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	112.676	20.353	9	20.344	92.332	103.823	21.664	9	21.655	82.168
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.461.912	37.726	12	37.714	1.424.198	1.398.736	32.404	12	32.392	1.366.344
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	48.759	2.642	0	2.642	46.117	50.652	6.654	1	6.653	43.999
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	23.331	14.553	6	14.547	8.784	20.759	12.317	17	12.300	8.459
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	321.932	96.044	77	95.967	225.965	324.102	88.572	69	88.503	235.599
Lob 8+20 - RC Generale	730.460	148.992	143	148.849	581.611	857.676	186.343	500	185.843	671.833
Lob 9+21 - Credito e cauzione	50.293	24.291	12	24.279	26.014	58.722	29.760	328	29.432	29.290
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	9.321	6.922	214	6.708	2.613	8.847	6.378	212	6.166	2.681
Lob 11+23 - Assistenza	7.593	7.509	5	7.504	89	8.978	9.167	3	9.164	-186
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	7.562	1.434	2	1.432	6.130	3.082	1.883	7	1.876	1.206
Lob 25 - Health: non proportional	29	0	0	0	29	80	0	0	0	80
Lob 26 - Casualty: non proportional	5.755	3.385	1	3.384	2.371	7.234	3.388	1	3.387	3.847
Lob 28 - Property: non proportional	565	217	0	217	348	623	217	0	217	406
Totale	2.849.082	365.651	481	365.170	2.483.912	2.905.625	402.588	1.160	401.428	2.504.197

D.2.2 RISERVE TECNICHE LIFE

Riserve tecniche

La Normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette "Technical Provision", che corrispondono all'importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l'impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2018.

Aree di attività (Line of business - LoB)

L'Art. 35 degli Atti Delegati e il Capo III – "Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte" del Regolamento IVASS n. 18 del 15/03/2016 prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (line of business, o "LoB").

La Compagnia ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nelle seguenti LoB:

- LoB 29 - Assicurazioni Malattia: obbligazioni di assicurazione malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella

dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nella LoB "Rendite derivanti da contratti di assicurazione non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia"; nella valutazione e nei risultati, a causa della bassa materialità, questa LoB è confluita nella LoB 32;

- LoB 30 - Assicurazioni con partecipazione agli utili: contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi che alla scadenza contrattuale confluiscono in gestioni separate;
- LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote: assicurazioni di tipo Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione (aperti e chiusi);
- LoB 32 - Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate);
- LoB 36 – Riassicurazione Vita: obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

Best estimate per LoB

Le riserve tecniche Vita valutate secondo i criteri Solvency II, utilizzando una struttura per scadenza dei tassi di interesse risk-free con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2018, sono riepilogate nella tabella che segue (le riserve tecniche Solvency II per la LoB29 sono incluse nella LoB32: è infatti in corso un progetto di sviluppo del sistema che permetta un calcolo analitico delle riserve tecniche relative a tale LoB):

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – con VA

LoB	2018				2017			
	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche – Principi locali	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche – Principi locali
LoB 29	0	0	0	2.101	0	0	0	1.728
LoB 30	4.868.250	59.560	4.927.810	4.690.257	4.980.917	50.765	5.031.682	4.759.779
LoB 31	925.924	7.934	933.858	975.545	1.065.001	8.911	1.073.912	1.110.499
LoB 32	-22.878	17.892	-4.986	65.249	-11.702	16.546	4.844	67.418
LoB 36	5.132	52	5.184	3.681	5.091	72	5.163	3.694
Reinsurance recoverable	-11.851	0	-11.851	-17.319	-12.709	0	-12.709	-19.058
Totale	5.764.577	85.438	5.850.015	5.719.514	6.026.598	76.294	6.102.892	5.924.060

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – senza VA

LoB	2018				2017			
	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche – Principi locali	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche – Principi locali
LoB 29	0	0	0	2.101	0	0	0	1.728
LoB 30	4.952.657	59.560	5.012.217	4.690.257	4.992.334	50.765	5.043.099	4.759.779
LoB 31	926.558	7.934	934.492	975.545	1.065.505	8.911	1.074.416	1.110.499
LoB 32	-23.248	17.892	-5.356	65.249	-11.738	16.546	4.808	67.418
LoB 36	5.224	52	5.276	3.681	5.106	72	5.178	3.694
Reinsurance recoverable	-11.941	0	-11.941	-17.319	-12.755	0	-12.755	-19.058
Totale	5.849.250	85.438	5.934.688	5.719.514	6.038.452	76.294	6.114.746	5.924.060

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato 2015/35 (UE) s.m.i. (c.d. Atti Delegati), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei Reinsurance recoverable sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei Reinsurance recoverable. Questa approssimazione è ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici

dell'Area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

Il SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced, è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

La valutazione della *Best Estimate* è di tipo "market consistent". Tale procedura è fondata su un modello stocastico di mercato che considera più variabili (quali tasso di interesse, prezzo azionario, tasso di cambio, default delle controparti) e utilizza tecniche di simulazione "Monte Carlo", con distribuzioni di probabilità "risk neutral".

Il calcolo della *Best Estimate* è stato fatto al lordo delle cessioni in riassicurazione, che sono state stimate separatamente adottando un approccio semplificato e forfaitariamente valutate in coerenza con le corrispondenti *Best Estimate* del lavoro diretto.

La stima della *Best Estimate* è avvenuta sulla base di portafogli analitici per singola polizza successivamente aggregati in gruppi omogenei; è stata utilizzata in input un'aggregazione solo nel calcolo della riserva a carico dei riassicuratori e per i fondi pensione negoziali. La valutazione è stata effettuata fino alla naturale scadenza dei singoli contratti, salvo uscite anticipate per riscatto o decesso dell'assicurato.

Nell'ambito della valutazione delle *Best Estimate* si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti. In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- costi di gestione, liquidazione, costi di acquisizione, asset management e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- estinzione anticipata per mortalità;
- estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati);
- insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- propensione di percepimento della rendita vitalizia a scadenza;
- differimento della scadenza ove previsto.

Si è inoltre tenuto conto dei premi aggiuntivi previsti contrattualmente e stimati opportunamente sulla base dell'esperienza storica e delle ipotesi di budget per il piano strategico del Gruppo Cattolica.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio;

in talune circostanze le stime adottate dalla Compagnia hanno tenuto conto di *Expert Judgment*.

Le ipotesi finanziarie sono riferite a:

- rendimento target;
- strutture dei tassi di interesse con e senza Volatility Adjustment;
- parametri del modello CIR utilizzato per la stima dei tassi di interesse;
- volatilità per ciascun titolo presente in portafoglio;
- volatilità della composizione dei portafogli delle gestioni separate;
- volatilità dei tassi di cambio e dell'indice di inflazione;
- matrice di correlazione tra i fattori di rischio (strutture, tassi di cambio, inflazione);
- valori dei Beta per i titoli non Interest Rate Sensitive nei portafogli a copertura delle passività assicurative, con anche il benchmark associato e la relativa volatilità;
- dividend yield per ciascuna azione e fondo.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2018 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche, essendo una stima risultante dall'applicazione di un modello di proiezione delle passività che tiene conto dell'eventuale interazione con gli attivi a copertura, sono soggette a un significativo livello di incertezza che è stata valutata dalla Funzione Attuariale, come prescritto nell'Art. 272 comma 1.b del Regolamento Delegato UE 2015/35.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- Mercati finanziari;
- Trend macro-economici;
- Business assicurativo.

L'incertezza derivante dai fattori di rischio finanziario è rappresentata dalla variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di una variazione in incremento o in calo della struttura per scadenza dei tassi di interesse, così come indicato negli art. 166 e 167 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE). Tale variazione comporterebbe un incremento di circa +2,14% della *Best Estimate* a fronte di un ribasso della curva dei tassi e una diminuzione di circa -7,16% a fronte di un rialzo. Un decremento di circa -0,90% della riserva *Best Estimate* si

avrebbe inoltre stressando il valore degli investimenti in strumenti di tipo azionario non quotati e dei fondi non oggetto di look-through, coerentemente con quanto previsto dall'art. 170 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE).

Al fine di analizzare l'incertezza dovuta a variabili macroeconomiche, si è considerato un aumento del 10% delle spese prese in considerazione nel calcolo delle riserve tecniche e un incremento di un punto percentuale del tasso di inflazione delle spese, in coerenza con quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE); ciò determinerebbe un aumento di circa +0,56% della riserva Best Estimate.

Infine l'incertezza derivante da fattori relativi ai comportamenti dei contraenti è valutata applicando una variazione delle ipotesi relative alle estinzioni anticipate, coerente con quanto previsto dall'art. 142 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE). Nel caso in cui le ipotesi relative alle estinzioni anticipate subiscano una variazione al ribasso del 50%, la riserva Best Estimate diminuirebbe di circa -0,05%; nel caso di variazione al rialzo del 50%, la riserva Best Estimate diminuirebbe di circa -0,09%.

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento IVASS n.22 del 4 aprile 2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dal regolamento IVASS n.2016/18.

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II, analizzando in particolare le differenze derivanti dall'applicazione delle ipotesi finanziarie, dagli approcci metodologici e dalle valutazioni delle opzioni contrattuali. Si riportano nel seguito le principali evidenze a livello di LoB ottenute come differenza tra le Technical Provision SII e le riserve civilistiche al netto delle somme da pagare:

- Assicurazioni con partecipazione agli utili +237.553 migliaia di euro;
- Assicurazioni collegate a indici e a quote -41.687 migliaia di euro;
- Altre assicurazioni vita -72.336 migliaia di euro.

I principali fattori che incidono sugli scostamenti sopra riportati riguardano:

- il diverso concetto di prudenzialità tra riserve aggiuntive civilistiche e il margine di rischio Solvency II,

- la presenza nella valutazione Solvency II del meccanismo di rivalutazione e di sconto dei flussi di cassa proiettati,
- gli effetti tecnici, riconducibili principalmente alle metodologie di stima nella valutazione Solvency II delle opzioni contrattuali, alla proiezione delle spese generali fino all'esaurimento del portafoglio e alle diverse ipotesi demografiche.

Volatility adjustment

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincratICA degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il volatility adjustment di cui all'Art. 49 degli Atti Delegati. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il volatility adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

La Compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'Art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'Art. 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

In particolare la Società Cattolica di Assicurazioni, ha utilizzato il volatility adjustment come misure per le garanzie di lungo periodo. Pertanto, in ottemperanza al contesto normativo di riferimento, per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- Sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili effetti a carico dei fondi propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;
- Impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi degli attivi verso quelli dei passivi e una tenuta dei Solvency Ratio.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

<i>(Importi in migliaia)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	8.818.446	8.923.067	-104.621
Fondi Propri di Base	2.034.012	1.884.889	149.123
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	1.801.831	1.649.615	152.216
SCR	971.739	1.015.511	-43.772
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	1.403.418	1.233.255	170.163
MCR	437.283	456.980	-19.697
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	185%	162%	23%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	321%	270%	51%

Si segnala inoltre che nel corso del 2018 sono state aggiornate le ipotesi demografiche e non economiche sottostanti la valutazione, ma non modificando metodologie di calcolo, salvo che per le ipotesi di estinzione anticipata dei contratti collegati ai finanziamenti.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi della gestione vita, data la non materialità degli importi, si è adottato un approccio semplificato, moltiplicando gli importi contabilizzati nei conti del bilancio statutory per il rapporto tra Best estimate liability e Riserve matematiche delle LoB di riferimento e aggiustando l'importo risultante per tenere conto della probabilità di inadempienza dei riassicuratori.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2018, sono riepilogate nella tabella in premessa del presente capitolo.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02, riportato in premessa del presente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti.

Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo delle Fiscalità Differita (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- il fondo per trattamento di quiescenza;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "montecarlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibili tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra

queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto dell'1,55%, tasso d'inflazione dell'1,50%, tasso di rivalutazione del 2,17% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Il fondo di trattamento di quiescenza rappresenta l'impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza

residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Società pari al 7% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie prevalentemente:

- fondi per cause e spese legali;
- fondo di trattamento fine mandato agenti;
- fondo intersettoriale di solidarietà;
- fondi per atti di contestazione ricevuti da IVASS;
- fondo per controversie con dipendenti;
- fondo per sanzioni a seguito delle sentenze pronunciate dalla Corte di Cassazione in materia di Iva art.6 infragruppo.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della Tabella "Passività" riportata in Premessa del presente capitolo.

Debiti verso enti creditizi

I finanziamenti passivi sono valutati senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

Passività subordinate

Le valutazioni dei titoli emessi e aventi clausole di subordinazione avvengono al valore di mercato.

La voce include le seguenti passività subordinate:

- Finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80.000 migliaia di euro di nominale contratto con UBI ed erogato a settembre 2010. Il valore ai fini Solvency II è pari a 80.276 migliaia di euro. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
- Prestito obbligazionario subordinato di 100.000 migliaia di euro di nominale con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 108.322 migliaia di euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.
- Finanziamento subordinato di 500.000 migliaia con scadenza dicembre 2047, emesso a

dicembre 2017 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 509.230 migliaia di euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating

I finanziamenti in oggetto sono stati valutati attraverso la tecnica del Discounted Cash Flow model (income approach), ossia attualizzando alla data di valutazione tutti i flussi di pagamento attesi fino alla data di scadenza e indicati nella rispettiva documentazione contrattuale. L'attualizzazione dei flussi avviene applicando alla curva risk free un tasso fisso rappresentativo del rischio di credito della Compagnia rilevato al momento della emissione/sottoscrizione dei finanziamenti.

Il modello utilizzato per la determinazione della curva di sconto e di forwarding è il modello stocastico Heath-Jarrow-Morton a 1 fattore; il metodo numerico per effettuare i calcoli è tipo backwards a fronte della presenza di opzioni di rimborso anticipato in entrambi i finanziamenti.

I dati di mercato utilizzati come input nei calcoli provengono da info-providers che alimentano il software di calcolo.

Ai fini civilistici le passività subordinate sono valutate al loro valore nominale.

Altre voci del passivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Per completezza si segnala che la Compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio
azionario basato sulla durata nel
calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard
e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza

E.1 FONDI PROPRI

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Società è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio;
- definire eventuali interventi sul capitale, come importo e natura di aumenti di capitale.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. monitoraggio operativo e reporting;
4. interventi manageriali sul capitale;

5. distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base di margine di solvibilità, Solvency Ratio e utile netto consolidato normalizzato e dei limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di *business* della Compagnia e delle società controllate, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2018 includono il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione, le passività subordinate ammissibili e le DTA nette.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. degli Atti Delegati.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Infomazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

<i>(Importi in migliaia)</i>	Situazione 01/01/2018	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione 31/12/2018
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	522.882			0		522.882
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	785.490	27	-32.547	0		752.970
Riserva di riconciliazione	556.487			-596.655		-40.168
Totale "Tier 1 unrestricted"	1.864.859	27	-32.547	-596.655	0	1.235.684
Passività Subordinate	80.416			-139		80.277
Totale "Tier 1 -restricted"	80.416	0	0	-139	0	80.277
Passività Subordinate	610.003			7.550		617.553
Totale "Tier 2"	610.003	0	0	7.550	0	617.553
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	44.321			56.177		100.498
Totale "Tier 3"	44.321	0	0	56.177	0	100.498
Totale dei Fondi Propri di Base	2.599.599	27	-32.547	-533.067	0	2.034.012
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.599.599	27	-32.547	-533.067	0	2.034.012
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	1.864.859	27	-32.547	-596.655	0	1.235.684
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	80.416	0	0	-139	0	80.277
<i>Di cui tier 2</i>	610.003	0	0	7.550	0	617.553
<i>Di cui tier 3</i>	44.321	0	0	56.177	0	100.498
Rettifiche per limiti di ammissibilità	178.071	0	0	54.110	0	232.181
<i>Di cui tier 2</i>	133.750	0	0	-2.067	0	131.683
<i>Di cui tier 3</i>	44.321	0	0	56.177	0	100.498
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.421.528	27	-32.547	-587.177	0	1.801.831
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	1.864.859	27	-32.547	-596.655	0	1.235.684
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	80.416	0	0	-139	0	80.277
<i>Di cui tier 2</i>	476.253	0	0	9.617	0	485.870
SCR	952.507					971.739
Rapporti tra fondi promi ammissibili e SCR	254%					185%

Fondi Propri disponibili a ammissibili a copertura del MCR

<i>(Importi in migliaia)</i>	Fondi Propri disponibili	 Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
Tier 1 unrestricted	1.235.684	0	1.235.684
Tier 1 restricted	80.277	0	80.277
Tier 2	617.553	530.096	87.457
Totale Own Funds	1.933.514	530.096	1.403.418
MCR			437.283
Rapporti tra fondi promi ammissibili e MCR			321%

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- Sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- Danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1 così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

Riserva di Riconciliazione

Riserva di Riconciliazione

<i>(Importi in migliaia)</i>	Tier 1
Eccedenza della attività rispetto alle passività	1.463.150
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	49.751
Dividendi e distribuzioni e oneri prevedibili	73.218
Altri elementi dei fondi propri di base	1.376.350
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	3.999
Riserva di Riconciliazione	-40.168

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2018 è negativa per 40.168 migliaia di euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- riserva di utili, pari a 464.556 migliaia di euro;
- altre riserve, pari a 63.199 migliaia di euro;

- riserva negativa per azioni proprie pari a 49.927 migliaia di euro;
- risultato di esercizio, pari a 3.465 migliaia di euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, negative per 293.994 migliaia di euro.

La Riserva è inoltre rettificata:

- dall'ammontare delle imposte differite attive nette iscritte nei fondi propri per 100.498 migliaia di euro;
- dall'importo delle azioni proprie detenute dall'impresa per 49.751 migliaia di euro,
- dai dividendi deliberati che ammontano a 73.218 migliaia di euro,
- dall'importo dell'aggiustamento relativo ai RFF per 3.999 migliaia di euro.

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dagli Atti Delegati e dalla normativa di riferimento.

Passività subordinate

Di seguito il dettaglio delle passività subordinate:

(Importi in migliaia)

Descrizione	Valuta	Nominale	Valore Solvency	Data di Emissione	Data di Scadenza	Data prima Call	Livello	Misure Transitorie
Finanziamento subordinato UBI S.P.A.	EUR	80.000	80.277	30/09/2010	PERPETUO	30/09/2020	Tier 1 – restricted	SI
Prestito obbligazionario subordinato Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	100.000	108.322	17/12/2013	17/12/2043	17/12/2023	Tier 2	NO
Finanziamento subordinato Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	500.000	509.231	15/12/2017	15/12/2047	15/12/2027	Tier 2	NO
Totale		680.000	697.830					

Imposte differite attive

Nel Tier-3 del prospetto degli Own Funds sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora recuperabili e compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

Available Own Funds

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Eligible Own Funds

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 degli Atti Delegati ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.

Gli Eligible own funds sono composti per il 73% da fondi propri di Tier 1 (di cui il 4% Tier 1- restricted), il 27% da fondi propri di Tier 2.

Gli Eligible own funds ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per il superamento del 20% del MCR dei fondi di Tier 2.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 e gli OF al 31 dicembre 2018 è fornito nella tabella che segue (con il termine "TP" si intendono le Technical Provision):

(Importi in migliaia)

PN Local GAAP	1.757.144
<i>FV Titoli*</i>	324.286
<i>Partecipaz.</i>	-466.145
<i>FV Immobili</i>	11.023
<i>TP Cedute Danni</i>	-102.991
<i>TP Cedute Vita</i>	-5.468
<i>Attività immat.</i>	-154.372
<i>TP Danni</i>	257.947
<i>TP Vita</i>	-125.033
<i>Other TP</i>	13.882
<i>TFR</i>	-389
<i>Altro</i>	-2.150
<i>FV Prestiti Subord.</i>	-16.765
Tot EOA SII Lordo DT	1.490.969
<i>Deferred tax</i>	-27.819
Tot EOA SII	1.463.150
<i>Storno Az. Proprie</i>	-49.751
<i>Prestiti Sub.</i>	697.830
<i>Div. Proposti</i>	-73.218
<i>Surplus RFF</i>	-3.998
<i>Cap Tier 2 + Tier3</i>	-232.182
Tot OF	1.801.831
* comprende il portafoglio azioni proprie	

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri.

Il requisito patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 971.739 migliaia di euro. Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

<i>(Importi in migliaia)</i>		Requisito patrimoniale di solvibilità netto
Modulo di rischio		Requisito di capitale
Solvency Capital Requirement		971.739
Adjustment due to RFF		11.006
Adjustment		-329.103
SCR operational		108.278
Basic Solvency Capital Requirement		1.181.558
Rischio di mercato		857.519
Rischio di inadempimento della controparte		85.830
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita		101.236
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia		64.578
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita		508.784
Diversificazione		-436.388

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con USP.

Il moderato aumento rispetto al periodo precedente è dovuto ad una serie di fattori. Nel dettaglio, i principali fattori che hanno contribuito all'aumento del Requisito Patrimoniale di Solvibilità sono stati:

1. l'incremento dell'esposizione in fondi comuni d'investimento;
2. l'aumento dell'esposizione in Compagnie controllate.

Di contro i fattori più importanti che hanno comportato un calo del fabbisogno sono stati:

- a) l'aumento delle capacità di assorbimento delle perdite da parte delle riserve tecniche

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 437.283 migliaia di euro.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito sono:

- Le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- I premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero;
- Le riserve tecniche senza margine di rischio relativamente alle prestazioni garantite per le

obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero, nonché le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di riassicurazione in cui le obbligazioni di assicurazione vita sottostanti comprendono la partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;

- Le riserve tecniche senza margine di rischio in relazione alle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- Le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione vita collegate a un indice e a quote (*index-linked* e *unit-linked*) e le obbligazioni di riassicurazione relative a tali obbligazioni di assicurazione, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- Le riserve tecniche senza margine di rischio per tutte le altre obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- L'importo complessivo del capitale a rischio.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

MODELLI PER LA
RELAZIONE RELATIVA
ALLA SOLVIBILITÀ E
ALLA CONDIZIONE
FINANZIARIA

Allegato I

S.02.01.02

Stato patrimoniale

		Valore Solvency II
Attività		
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	221.108
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	70.880
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e	R0070	9.101.840
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	38.458
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	1.129.498
Strumenti di capitale	R0100	103.829
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	62.512
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	41.317
Obbligazioni	R0130	6.580.570
Titoli di Stato	R0140	4.662.105
Obbligazioni societarie	R0150	1.183.417
Obbligazioni strutturate	R0160	730.348
Titoli garantiti	R0170	4.700
Organismi di investimento collettivo	R0180	1.241.147
Derivati	R0190	8.338
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	956.462
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	52.787
Prestiti su polizze	R0240	1.031
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	2.365
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	49.391
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	377.021
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	365.170
Non vita esclusa malattia	R0290	343.243
Malattia simile a non vita	R0300	21.927
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e	R0310	11.851
collegata a quote		
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	11.851
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	9.960
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	340.241
Crediti riassicurativi	R0370	46.394
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	300.019
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	49.751
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non		
ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	67.372
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	145.082
Totale delle attività	R0500	11.738.917

	Valore Solvency II
Passività	
Riserve tecniche — Non vita	R0510 2.956.580
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520 2.765.574
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530 0
Migliore stima	R0540 2.667.483
Margine di rischio	R0550 98.091
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560 191.006
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570 0
Migliore stima	R0580 181.599
Margine di rischio	R0590 9.407
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600 4.928.008
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610 0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620 0
Migliore stima	R0630 0
Margine di rischio	R0640 0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650 4.928.008
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660 0
Migliore stima	R0670 4.850.504
Margine di rischio	R0680 77.504
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690 933.858
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700 0
Migliore stima	R0710 925.924
Margine di rischio	R0720 7.934
Passività potenziali	R0740 0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750 44.103
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760 23.472
Depositi dai riassicuratori	R0770 20.474
Passività fiscali differite	R0780 120.610
Derivati	R0790 0
Debiti verso enti creditizi	R0800 0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810 0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820 230.014
Debiti riassicurativi	R0830 23.443
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840 172.275
Passività subordinate	R0850 697.830
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860 0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870 697.830
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880 125.100
Totale delle passività	R0900 10.275.767
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000 1.463.150

Allegato I
3.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)														Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
															Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0040	C0040	C0040	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120					
Premi contabilizzati																			
R0110	53.276	183.663	0	792.866	112.935	12.882	328.082	170.077	14.592	11.980	31.917	13.736							1.725.976
R0120	433	2.540	0	3.519	3.886	128	14.583	2.123	2.490	0	0	55							29.757
R0130																			1.489
R0140	3.169	27.000	0	9.852	11.249	91.51	85.290	27.896	10.622	10.675	8.459	2.095							205.058
R0200	50.540	159.203	0	786.533	105.572	3.829	257.275	144.704	6.440	1.305	23.458	11.696							1.552.164
Premi acquisiti																			
R0210	59.081	182.793	0	795.303	114.100	11.879	315.231	166.488	16.097	11.869	31.454	17.727							1.722.022
R0220	797	3.169	0	3.677	3.991	157	12.110	2.432	5.385	0	0	125							31.843
R0230																			1.489
R0240	2.961	27.294	0	16.790	12.360	8.408	80.253	27.575	13.579	10.552	6.986	1.959							209.117
R0300	56.917	158.668	0	782.190	105.731	3.628	247.088	140.945	7.903	1.317	24.468	15.893							1.546.237
Sinistri verificati																			
R0310	65.272	72.030	0	569.442	64.514	7.462	239.035	32.184	7.938	1.960	7.151	6.221							1.073.209
R0320	317	1.657	0	3.051	2.176	75	8.774	1.166	637	0	0	13							17.866
R0330																			-355
R0340	1.341	15.335	0	9.083	7.088	7.975	66.347	7.589	5.720	1.844	6.310	447							129.079
R0400	64.248	58.352	0	563.410	59.602	-438	181.462	25.761	2.855	116	841	5.787							961.641
Variazioni delle altre riserve tecniche																			
R0410	-7	-4	0	0	0	0	-475	0	0	0	0	0							-486
R0420	-1	-9	0	-15	-10	-1	-223	0	-1	0	0	0							-260
R0430																			0
R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							0
R0500	-8	-13	0	-15	-10	-1	-698	0	-1	0	0	0							-746
R0550	11.774	57.963	0	232.271	36.819	2.099	84.909	49.434	4.917	-1.464	13.811	3.537							496.574
R1200																			31.267
R1300																			527.841

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
Premi contabilizzati										
Lordo	0	610.294	179.581	35.417	0	0	0	0	0	825.292
Quota a carico dei riassicuratori	0	101	0	10.775	0	0	0	0	0	10.876
Netto	0	610.193	179.581	24.642	0	0	0	0	0	814.416
Premi acquisiti										
Lordo	0	610.294	179.581	35.417	0	0	0	0	0	825.292
Quota a carico dei riassicuratori	0	101	0	10.775	0	0	0	0	0	10.876
Netto	0	610.193	179.581	24.642	0	0	0	0	0	814.416
Sinistri verificatisi										
Lordo	0	795.581	285.999	13.044	0	0	0	0	0	1.098.624
Quota a carico dei riassicuratori	0	2.390	0	6.797	0	0	0	0	0	9.187
Netto	0	-797.191	-285.999	-6.247	0	0	0	0	0	-1.089.437
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	0	69.396	134.963	1.915	0	0	0	0	0	206.274
Quota a carico dei riassicuratori	0	1.472	0	267	0	0	0	0	0	1.739
Netto	0	67.924	134.963	1.648	0	0	0	0	0	204.535
Spese sostenute	0	52.383	11.873	4.895	0	0	0	0	0	69.152
Altre spese										8.869
Totale spese										78.021

Allegato I
S.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SIT

	Assicurazione con partecipazione negli utili		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni assicurazione vita e quote assicurazione malattia		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni assicurazione malattia		C0210				
	CW020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150		C0140	C0170	C0180	C0190
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico															
R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio somma di migliore stima e margine di rischio															
Migliore stima															
R0030	4.866.250		0	925.924		-36.730	12.852	0	5.132	5.776.428		0	0	0	0
Migliore stima lordo															
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	0	0	0	0	0	11.851	0	0	0	11.851		0	0	0	0
Migliore stima meno importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite — Totale	4.866.250		0	925.924		-47.581	12.852	0	5.132	5.764.577		0	0	0	0
R0090															
Margine di rischio	59.560	7.934			17.892			0	52	85.438				0	0
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche															
R0110	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico															
R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima															
R0130	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio															
R0200	4.927.810	933.858			-4.986			0	5.184	5.861.866		0	0	0	0
Riserve tecniche — Totale															

Allegato I
S.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

	Attività dirette e rassicurazione proporzionale accettata										Rassicurazione non proporzionale accettata					Totale delle obbligazioni non vita	
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione Protezione del reddito	Assicurazione riassicurazione dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione in danno danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione infortuni giudiziali	Assistenza	Perdite pecunarie di vario genere	Rassicurazione non proporzionale malattia	Rassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Rassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti		Rassicurazione non proporzionale danni a beni
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0040	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																	
R0010 Totale impieghi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite dopo raggiungimento perdite previste a causa dell'andamento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R0050 Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																	
Migliore stima																	
Riserve premi																	
R0060 Fondo	29.899	25.227	0	229.711	29.751	3.502	126.814	58.244	19.387	164	2.978	3.254	0	0	0	0	528.811
R0140 Rassicurazione - società veicolo - perdite previste a causa dell'andamento della controparte	2	3.790	0	1.972	1.293	605	23.123	543	8.066	75	3.649	382	0	0	0	0	43.500
R0150 Migliore stima netta delle riserve premi	29.897	21.437	0	227.739	28.458	2.897	103.691	57.701	11.321	89	-771	2.872	0	0	0	0	485.311
Riserve per sinistri																	
R0160 Lordo	39.015	87.449	0	1.232.201	19.008	19.829	195.118	672.216	30.906	9.157	4.715	4.308	29	5.755	0	565	2.320.271
R0240 Totale impieghi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite dopo raggiungimento perdite previste a causa dell'andamento della controparte	1.581	16.554	0	35.742	1.349	13.942	72.844	148.306	16.213	6.633	3.855	1.030	0	3.384	0	217	321.670
R0250 Migliore stima netta delle riserve per sinistri	37.434	70.895	0	1.196.459	17.659	5.887	122.274	523.910	14.693	2.524	860	3.268	29	2.371	0	348	1.998.601
R0260 Migliore stima totale - Lordo	68.894	112.676	0	1.461.912	48.759	23.331	321.932	730.460	50.293	9.321	7.593	7.562	29	5.755	0	565	2.849.092
R0270 Migliore stima totale - Netto	67.311	92.332	0	1.424.198	46.117	8.784	225.965	581.611	26.014	2.613	89	6.130	29	2.371	0	348	2.483.912
R0280 Margine di rischio	4.080	5.325	0	58.934	1.577	327	6.381	31.365	1.186	149	259	736	3	157	0	19	107.498
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																	
R0290 Migliore stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R0300 Margine di rischio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche - Totale																	
Riserve tecniche - Totale	72.974	118.001	0	1.517.846	50.336	23.658	328.313	761.825	51.479	9.470	7.852	8.298	32	5.912	0	584	2.956.590
R0320 Rassicurazione - società veicolo - rassicurazione finite dopo raggiungimento perdite previste a causa dell'andamento della controparte - Totale	1.583	20.344	0	37.714	2.642	14.547	95.967	146.849	24.279	6.708	7.504	1.432	0	3.384	0	217	365.170
R0330 Migliore stima netta impieghi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite - Totale	71.391	97.657	0	1.480.132	47.694	9.111	232.346	612.976	27.200	2.762	348	6.866	32	2.528	0	367	2.591.410

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
Riserve tecniche	R0010	8.818.446	0	0	104.621	0
Fondi propri di base	R0020	2.034.012	0	0	-149.123	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	1.801.831	0	0	-152.216	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	971.739	0	0	43.772	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	1.403.418	0	0	-170.163	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	437.283	0	0	19.697	0

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie) A_R0010
 Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale A_R0030
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica A_R0040
 Conti subordinati dei membri delle mutue A_R0050
 Riserve di utili A_R0070
 Azioni privilegiate A_R0090
 Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate A_R0110
 Riserva di riconciliazione A_R0130
 Passività subordinate A_R0140
 Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette A_R0160
 Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza A_R0180

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II A_R0220

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari A_R0230

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni
Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamabile su richiesta A_R0300
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta A_R0310
 Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta A_R0320
 Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta A_R0330
 Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE A_R0340
 Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE A_R0350
 Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE A_R0360
 Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE A_R0370
 Altri fondi propri accessori A_R0390

Totale dei fondi propri accessori
Fondi propri disponibili e ammissibili

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) A_R0500

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR) A_R0510

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) A_R0540

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR) A_R0550

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)
Requisito patrimoniale minimo (MCR)
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR
Riserva di riconciliazione

Eccedenza delle attività rispetto alle passività A_R0700
 Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) A_R0710
 Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili A_R0720
 Altri elementi dei fondi propri di base A_R0730
 Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati A_R0740

Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari
Utili attesi

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita A_R0770

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita A_R0780

Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)

	Totale	Classe 1	Classe 1	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
A_R0010	522.882	522.882		0	
A_R0030	752.970	752.970		0	
A_R0040	0	0		0	
A_R0050	0		0	0	0
A_R0070	0	0			
A_R0090	0		0	0	0
A_R0110	0		0	0	0
A_R0130	-40.168	-40.168			
A_R0140	697.830		80.277	617.553	0
A_R0160	100.498				100.498
A_R0180	0	0	0	0	0
A_R0220	0				
A_R0230	0	0	0	0	0
A_R0290	2.034.012	1.235.684	80.277	617.553	100.498
A_R0300	0			0	
A_R0310	0			0	
A_R0320	0			0	0
A_R0330	0			0	0
A_R0340	0			0	
A_R0350	0			0	0
A_R0360	0			0	
A_R0370	0			0	0
A_R0390	0			0	0
A_R0400	0			0	0
A_R0500	2.034.012	1.235.684	80.277	617.553	100.498
A_R0510	1.933.514	1.235.684	80.277	617.553	
A_R0540	1.801.831	1.235.684	80.277	485.870	0
A_R0550	1.403.418	1.235.684	80.277	87.457	
A_R0580	971.739				
A_R0600	437.283				
A_R0620	185%				
A_R0640	321%				
A_R0700	1.463.150				
A_R0710	49.751				
A_R0720	73.218				
A_R0730	1.376.350				
A_R0740	3.999				
A_R0760	-40.168				
A_R0770	86.398				
A_R0780	19.624				
A_R0790	106.022				

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)		Semplificazioni
		C0040	C0090	
Rischio di mercato	R0010	857.519		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	85.830		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	101.236		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	64.578	Standard deviation for NSLT health reserve risk	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	508.784	Standard deviation for non-life premium risk, Standard deviation for non-life reserve	
Diversificazione	R0060	-436.388		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070			
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	1.181.558		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

	C0100	
Rischio operativo	R0130	108.278
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-109.437
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-219.666
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	971.739
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	971.739
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	934.587
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	37.152
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

Allegato 1

S.28.02.01

Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	Attività non vita		Attività vita				
	Risultato MCR(NL,NL)		Risultato MCR(NL,L)				
	C0010	C0020					
R0010	368.789	0	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	
			C0030	C0040	C0050	C0060	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche			R0020	67.311	66.821	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito			R0030	92.331	142.991	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori			R0040	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli			R0050	1.424.197	786.552	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali			R0060	46.118	105.573	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			R0070	8.783	3.807	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni			R0080	225.964	257.552	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale			R0090	581.611	144.767	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione			R0100	26.015	6.814	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria			R0110	2.614	1.305	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza			R0120	88	23.458	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere			R0130	6.130	11.037	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia			R0140	29	18	0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile			R0150	2.371	842	0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			R0160	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni			R0170	348	628	0	0

	Attività non vita		Attività vita		Attività non vita		Attività vita	
	Risultato MCR(NL,NL)		Risultato MCR(NLL)					
	C0070	C0080						
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita	R0200	0	170.377					
				Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un ele	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un ele	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	
				C0090	C0100	C0110	C0120	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0		0		4.631.813		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere di screezionale	R0220	0		0		241.569		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0		0		925.924		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0		0		0		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250				0		7.256.928	

Calcolo complessivo dell'MCR

	C0130
MCR lineare	R0300 539.166
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310 971.739
MCR massimo	R0320 437.283
MCR minimo	R0330 242.935
MCR combinato	R0340 437.283
Minimo assoluto dell'MCR	R0350 7.400
	C0130
Requisito patrimoniale minimo	R0400 437.283

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita

	Attività non vita		Attività vita	
	C0140	C0150		
MCR lineare nozionale	R0500 368.789	170.377		
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510 664.669	307.070		
MCR massimo nozionale	R0520 299.101	138.182		
MCR minimo nozionale	R0530 166.167	76.768		
MCR combinato nozionale	R0540 299.101	138.182		
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550 3.700	3.700		
MCR nozionale	R0560 299.101	138.182		

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione della
Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la "SFCR") della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 20 marzo 2019.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni.

Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 18 aprile 2019

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR") della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE* n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*). Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusionone

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto dell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'articolo n. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio

Socio

Milano, 18 aprile 2019

